ULTIMA EDIZIONE - ORE 14 — NUOVA — ORE 14 - ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX - Num. 309
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' 6 MAGGIO
Spedizione abbonamento postale
L. 25 (arretrati il doppio postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 40-930, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 in linea - Pubbl. comm. vedi rubriche - Edizioni del lunedì aumento 50%. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia: anno L. 4800, semestre L. 2450, trimestre L. 1200 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

CON DECORRENZA DAL PRIMO GENNAIO DEL NUOVO ANNO

La tabella dei prezzi delle tariffe telefoniche

I nuovi canoni fissati dal Comitato Interministeriale Prezzi (C.I.P.) per gli abbonamenti e per tutti i servizi telefonici (apparecchi principali e apparecchi derivati) - Modificate anche le tariffe interurbane e la sopratassa per le "urgentissime"

ROMA, venerdì sera.

Il Comitato Interministeriale Prezzi, con decorrenza dal primo gennaio 1956, e a parziale modifica dei precedenti provvedimenti, ha fissato le nuove tariffe telefoniche. Per le tariffe urbane, i canoni annui di abbonamento per gli apparecchi principali sono stati modificati nel seguente modo:

Reti del primo gruppo: categoria 1ª, lire 48.000; cat. 2ª, 29.455; cat. 3ª, 22.080; cat. 4ª, singolo 16.585, duplex 11.040, multiplex 9.208; cat. 5ª, 14.713.

Reti del secondo gruppo: cat. 1ª, lire 36.808; cat. 2ª, 25.762; cat. 3ª, 20.245; cat. 4ª, singolo 14.712, duplex 9.208, multiplex 7.360; cat. 5ª, 12.888.

Reti del terzo gruppo: cat. 1ª, lire 28.520; cat. 2ª, 18.388; cat. 3ª, 12.888; cat. 4ª, singolo 11.040, duplex 7.360; cat. 5ª, 9.208.

Reti del quarto gruppo: cat. 1ª, lire 20.245; cat. 2ª, 11.960; cat. 3ª, 11.040; cat. 4ª, 9.208; cat. 5ª, 7.366.

Come si sa, le reti urbane sono suddivise, agli effetti dell'applicazione delle tariffe di abbonamento, nei seguenti quattro gruppi:

Primo Gruppo: reti con più di 20 mila abbonati.

Secondo Gruppo: reti con più di duemila abbonati e fino a 10 mila.

Terzo Gruppo: reti con più di 300 abbonati fino a duemila.

Quarto Gruppo: reti con più di 23 abbonati e fino a 300.

Restano ferme: la riduzione del 50% per le reti a contatore e il numero delle conversazioni attualmente comprese nel canone forfettario per le reti stesse. La tariffa per le conversazioni di supero è fissata in lire 9,20 per gli utenti delle prime quattro categorie e in lire 4,60 per gli utenti della quinta categoria.

Il nuovo provvedimento prevede anche i nuovi prezzi di tutti i servizi telefonici, come le derivazioni (il canone di abbonamento per ciascun apparecchio in derivazione con apparecchi principali viene portato nelle reti con più di duemila abbonati a lire 1.473), il compenso spese (impianti interni ed esterni, le derivazioni esterne, ecc.

Anche le tariffe interurbane sono state modificate. Per ogni conversazione di tre minuti le tariffe sono state così fissate: fino a 15 km. di lunghezza totale della linea, lire 36; oltre 15 km. fino a 25, lire 62; oltre 25 km. fino a 50, lire 93; oltre 50 fino a 100, lire 143; oltre 100 fino a 200, lire 244; oltre 200 fino a 400, lire 394; oltre 400 fino a 600, lire 538; oltre 600 fino a 800, lire 628; oltre 800 fino a 1000, lire 806; oltre 1000 km., 880.

La sopratassa per conversazioni urgentissime è fissata per ciascuna unità in lire 286. La tariffa per le conversazioni dai posti telefonici pubblici impegnanti una linea telefonica urbana resta fissata in lire 25 per ogni conversazione di cinque minuti. Invariate restano le disposizioni che riguardano i giornali politici quotidiani.

Sostanzialmente il riordinamento delle tariffe telefoniche non comporta nessuna variazione nei canoni attualmente pagati dagli utenti, unificando alle tariffe di base i sopraprezzi che già erano a carico degli utenti ma che venivano corrisposti alla cassa compagnie di cui è stata ora decisa l'abolizione.

Gli operatori finanziari si mostrano allarmati dal proposito del governo di voler modificare la legge sulle Borse attuando un mercato dei titoli attraverso le banche. E si parla di illecita ingerenza ministeriale, di svuotamento della legge sulle Borse, e via dicendo. In effetti, il progetto governativo è stato avanzato nell'ipotesi che l'attuale sciopero degli agenti di cambio durasse il limite del 2 gennaio: è evidente che il governo non può starsene ancora inattivo, di fronte ad una agitazione che paralizza un settore così delicato e sensibile dell'economia italiana. Se, perciò, all'inizio dell'anno non si dovesse raggiungere un'intesa, il governo correrà ai ripari, com'è suo dovere.

Per le Borse: quotazioni attraverso le banche?

La legge delega

Una precisazione della presidenza del Consiglio

ROMA, venerdì sera.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica: «Ogni notizia relativa a presunti orientamenti del Governo a favore della proroga al termine di scadenza della legge delega è destituita di ogni fondamento, in quanto il governo mantiene il suo atteggiamento di rispetto dei termini stabiliti dalla legge».

Ugo Teschi, il maestro cremonese di Cremona, approfondisce la materia cinematografica

DOMANI SERA RIPRENDE "LASCIA O RADDOPPIA„

Polemica a distanza tra Degoli e la tv

Da Firenze il professore ha fatto sapere che intende "raddoppiare„ ma vuole che gli venga offerta la possibilità di scelta - A Milano è già pronto il verdetto della commissione (certamente favorevole all'insegnante di Carpi) che verrà comunicato da Mike Bongiorno

Milano, venerdì sera.

Si apprende da Firenze, dove il prof. Lando Degoli si trasferì dopo il successo del maestro Votto, sovrintendente al Teatro Comunale, che il professore di Carpi, per quanto cercasse di restare nascosto in una palco fece sera, durante la serata pucciniana che vi è svolta al Comunale, non ha potuto sottrarsi alla curiosità dei cronisti.

Gli è stato chiesto se tenterà di nuovo la prova che già lo vide soccombere nella circostanza nota, ed ha risposto: «Intanto sarà bene precisare che io non so ancora se verrò chiamato. Tutto quello che so è quanto mi hanno raccontato i giornali. Penso, come i giornali, che lo tv mi riammetterà al gioco perchè non vorrà aggiungere ai molti errori che ha fatto anche questo. Quindi io "raddoppierò" se mi offriranno la possibilità di scelta. Nel caso invece intendessero farmi entrare in cabina senza nemmeno domandarmi se sono d'accordo, io non mi presenterò alla televisione e "Lascia o raddoppia" sarà senza di me. E' una questione di principio: mi si consentirà di dirlo, malgrado il controfagotto, dei principi. In fondo, mi pare, io chiedo che venga rispettata la forma. Sono pronto a dichiarare che se verrò riammesso lo raddoppierò. Ma voglio avere la soddisfazione, sul serio di avere mostrato almeno un po' di spirito e di coraggio».

Intanto a Milano si attende con ansia l'annuncio che verrà diramato dalla Televisione di Milano per il quiz «lascia o raddoppia». Come è noto, il prof. Degoli non si presenterà domani alle telecamere, ma il verdetto della Commissione (certamente favorevole), è già pronto e si aspetta solo la trasmissione di domani sera per comunicarlo al pubblico.

Tra i concorrenti di domani sera è compreso anche un milanese, il signor Giorgio Arduin. La materia scelta dal signor Arduin riguarda l'arte figurativa, in particolare l'impressionismo francese. Abbiamo incontrato il candidato milanese nella sua abitazione di via Mozart 15. Era con le sue figlie: Daniela e Laura.

Quando Bongiorno annunciò l'inizio della nuova trasmissione, parlando delle arti figurative [illegible] un quadro di Gauguin chiedendo ai telespettatori: «Sapreste dire chi è l'autore di questa tela?». Il signor Arduin subito la risposta sulle labbra. L'indomani inviò la cartolina fatidica alla Direzione di corso Sempione. Domani comparirà sullo schermo in veste di candidato.

Abbiamo notato una certa aria di pessimismo in casa Arduin, specie dopo la sfortunata caduta del prof. Degoli. Gli altri candidati sono: il dott. Giulio Prestoso, che già la volta scorsa superò l'esame della storia del nostro Risorgimento; il maestro [illegible] Teschi di Cremona che [illegible] risponde precisa e [illegible] mia vasca la «Boheme» e dovrebbe raggiungere la quota di 1 milione e 280 mila lire; il signor Vittorio Penco, genovese, impiegato alla Banca d'Italia, che appare per la prima volta con il milanese Arduin sulle schermo. Il Penco ha chiesto di essere interrogato sulla letteratura italiana.

Nel suo appartamentino alla periferia di Cremona

Teschi attende tranquillo le domande sul cinema

Cremona, venerdì sera.

In seguito al prof. Degoli che, come è noto, si presenterà soltanto alla trasmissione del 7 gennaio, il capolista degli aspiranti ai milioni di «Lascia o raddoppia» sarà domani sera il maestro cremonese Ugo Teschi, l'uomo che su tutto sul cinema. Teschi, almeno domani sera, si presenterà con cuore tranquillo davanti a Mike Bongiorno per rispondere alla domanda del milione e 280 mila lire: se infatti non riuscirà a rispondere gli rimarrà sempre la «600» che s'è già assicurata avendo raggiunto quota 640.000.

Ma il maestro cremonese appare abbastanza sicuro di se: «Da quindici giorni — ha detto — consulto libri e riviste e, oltre a rinfrescare la mia opinioni, ho appreso una quantità di notizie curiose e divertenti. Ci sarebbe materia per non so quante trasmissioni».

Ugo Teschi non fa mistero del suo vivo desiderio di superare la prova e ha già pensato di [illegible] l'impiego dell'eventuale vincita. Da otto anni è fidanzato con una certa Liliana Mori, e i milioni del «quiz» gli permetterebbero finalmente di sposarsi e di mettere su casa. «E' stata proprio questa la ragione — ha spiegato — che mi ha spinto a scrivere alla televisione chiedendo di essere ammesso al concorso». E precisa anzi che aveva chiesto di essere interrogato anche sulla letteratura italiana del Novecento e sul jazz. Ma gli esaminatori hanno preferito il cinema. «Anzi — precisa il Teschi — l'esame di ammissione è stato per me il passo più difficile poichè mi vennero fatte domande di assaggio più complicate di quelle rivoltemi in pubblico».

Teschi è un giovane di 34 anni, coi capelli biondi, il volto smagrito e gli occhi chiari confrontano a vette un aspetto quasi da adolescente. Vive alla periferia di Cremona con il padre pensionato (ha perso la mamma da parecchi anni e ha avuto due fratelli morti per la prigionia in Germania), in un modesto appartamentino: lo stipendio di maestro elementare, è noto a tutti, non essendo molto lauto. Naturalmente in questi giorni la quiete del suo alloggio è stata turbata da numerose visite, dai giornalisti, dai fotografi e dal postino che rovescia ogni giorno sul tavolo dei Teschi un'abbondante corrispondenza. Gli scrivono tutti, ma specialmente i suoi colleghi maestri elementari che lo incitano a tenere alto il nome della categoria e a continuare fino al traguardo dei cinque milioni.

Questo ai suoi alunni, il maestro Teschi ha ricevuto da essi non solo attestazioni di simpatia ma anche una singolare richiesta: «I ragazzini di seconda — ha spiegato — vorrebbero che adoperassi metà della vincita di 320 mila lire per acquistare un apparecchio di proiezione destinato alla classe. A quanto sembra, la passione per il cinema è contagiosa».

Il gendarme francese spiana il fucile in direzione dell'uomo che sembra volersi allontanare frettolosamente

Impressionanti documenti di un delitto

In queste quattro foto lo scandalo d'Algeria

Un operatore cinematografico francese nella zona di Costantina ha pagato un gendarme perchè uccidesse freddamente un prigioniero algerino — Durante la sparatoria ha scattato queste spaventose foto — Il giornale di Mendès-France attacca le autorità e chiede un'ampia inchiesta sull'assassinio

Dal nostro corrispondente

PARIGI, venerdì sera.

Lo «scandalo d'Algeria» ha messo a rumore Parigi: gli ambienti politici risuonano di accuse e di indiscrezioni sul clamoroso caso rivelato ieri da l'«Express», il quotidiano radicale di Mendès-France. I termini dello scandalo sono noti: l'«Express» ha accusato le autorità governatoriali e militari in Algeria di avere lasciato commettere uno spaventoso «delitto gratuito». Si tratta del terrificante gesto di un gendarme ausiliario che, nei pressi di Costantina, dopo un rastrellamento avvenuto quest'autunno, si è lasciato corrompere da un operatore cinematografico del cinegiornale «Fox-Movietone» in cerca di «reportages» sensazionali ed ha ucciso a fucilate un prigioniero algerino mentre il cineasta riprendeva tranquillamente (insieme ad alcuni fotografi) la scena. Le fotografie dell'episodio — presentato come un documento che illustrava una fase dei combattimenti in Algeria — vennero pubblicate da parecchie riviste, compresa l'americana «Life».

«Si è detto che la rivelazione ha suscitato dei clamori immediato. Stamane l'ufficio parigino del cine-giornale Fox-Movietone ha diramato una dichiarazione con la quale «protesta con indignazione» per la accusa di corruzione mossa contro l'operatore, e indirettamente confermata dal Ministero degli Interni.

«Non occorre dire che i nostri rappresentanti hanno ricevuto l'ordine di fornire solo informazioni scrupolose ed imparziali. Non ci risulta che siano mai venuti meno a questo dovere».

Ma queste dichiarazioni non sono valse a dissipare l'ondata di indignazione in Francia. Un giornale indipendente, Le Monde, scrive in un breve commento che «è tempo che l'autorità di uno Stato si faccia anche severamente sentire e che i metodi detestabili della repressione cieca non siano più lasciati alla discrezione di funzionari o di militari più o meno responsabili. Il credito morale della Francia, già discusso all'estero, è in gioco».

Dal canto suo l'Express scrive: «L'abominevole delitto del gendarme pagato dal cineasta è ben noto in Algeria. Parecchi ufficiali sono pronti a testimoniare davanti a qualsiasi Commissione d'inchiesta sulla veridicità di questo episodio: essi hanno già deposto davanti alle autorità militari. Ma anche dopo che i servizi governativi erano stati informati di questo "affare" e che il film era stato visionato in seduta privata, nessuna missione ufficiale ha proceduto a una inchiesta seria».

Il quotidiano di Mendès, dal canto suo, chiudeva la «rivelazione» con un duro attacco alle autorità governative e chiedeva una severa, ampia inchiesta. I responsabili del Governo hanno voluto a loro volta fare qualche precisazione: «E' risaputo che qualche giorno dopo i sanguinosi avvenimenti del 20 agosto [illegible] un operatore della "Fox-Movietone" ha corrotto un gendarme perchè uccidesse un prigioniero musulmano. Sia il gendarme che l'operatore hanno commesso un atto inammissibile. Le fotografie non sono state viste dalle autorità che dopo la loro proiezione nell'America del Sud e poi negli Stati Uniti.

«Il ministro dell'Interno e il Governatore generale in Algeria hanno ordinato immediatamente una indagine che ha richiesto diverse settimane. Essa ha dato i seguenti risultati:

«1) una denuncia contro il cineasta per "corruzione di funzionario, provocazione al delitto e complicità";

«2) il rinvio del militare davanti al Tribunale».

Durante alle accuse dell'Express, il Governatore in Algeria Soustelle ha fatto replicare con un commento che contesta[illegible] mente respinge ogni presunta complicità, ogni debolezza ed ogni interferenza da parte del Governatorato generale e perla di una «macchinazione straniera». Dice infatti: «L'Express, in previsione della seduta [illegible] preso il ruolo complice, pubblicando i documenti fotografici, della macchinazione messa in atto da certi servizi stranieri. Dopo gli avvenimenti dell'agosto dell'O.N.U., una manovra odiosa è stata organizzata da una compagnia straniera, che ha ottenuto con l'aiuto di un gendarme, il film incriminato».

l. m.

Lo stesso gendarme fa sparare un colpo di moschetto colpendo l'uomo

Il fuggiasco si piega sui ginocchi mentre il gendarme ricarica il moschetto

L'uomo, che è stato colpito mortalmente, giace raggomitolato a terra

Il prof. Lando Degoli si schiarisce la voce con inalazioni di mugolio

Annullata dopo violenti tumulti l'elezione di "Miss Francia„ a Nizza

Il pubblico ha fischiato il verdetto favorevole a una ragazza marsigliese e ha minacciato il presentatore della manifestazione - Il voto revocato a domani

Nizza, venerdì sera.

Scandalo sulla Costa Azzurra: l'elezione di Miss Francia, che si è svolta ieri sera fra tumulti e proteste, è stata invalidata, annullata e verrà nuovamente effettuata domani sera. Questa la decisione della giuria, ed ha soddisfatto tutti eccettuata naturalmente l'eletta di ieri, una bellissima ragazza di Marsiglia, Maryse Fabre. Maryse (che è bionda, alta 1,68 e misura al petto centimetri 90, alla vita 55 cm. e alle anche cm. 91) è stata chiamata stamane dal presidente del comitato ed ha appreso la notizia con evidentissimo sgomento. Dopo la gioia provata ieri sera al «Palais de la Mediterranée», le sono sgorgate copiose le lagrime e fra i singhiozzi si è allontanata gridando: «Non mi presenterò più! E' una congiura! Sono la più bella».

Malcontenti come Maryse sono i suoi concittadini. Da Marsiglia, appena appresa l'annuncio dell'annullamento dell'elezione, un gruppo di facinorosi arrivatori della Fabre si sono organizzati e minacciano per domani sera una vera e propria «marcia su Nizza», per punire i responsabili di ciò che essi definiscono «uno dei brogli più clamorosi del secolo», con l'esagerazione che è propria agli abitanti di questo fervido sud di Francia.

Ieri sera al «Mediterranée» l'atmosfera, all'inizio della manifestazione, era serena, allegra, e nulla lasciava trasparire il cancan che sarebbe esploso più tardi. Le candidate al titolo di «Miss Francia» erano una dozzina in tutto, belle, eleganti e ognuna con un seguito di tifosi. Fra le altre brillava «Miss Costa Azzurra», appunto Maryse Fabre: ma l'opinione della maggioranza era che la marsigliese non fosse la più affascinante della dozzina di ragazze. Il titolo avrebbe dovuto andare piuttosto — erano i pronostici prescechè unanimi — a «Miss Lorena», o a «Miss Tours» o a «Miss Parigi».

All'improvviso, il colpo di scena. Durante la serata, mentre il pubblico stanco di applaudire si era messo a ballare, il presentatore si arrampicava sulla passerella e faceva sfilare le ultime quattro ragazze alla selezione della giuria. Poi, senza che nessuno se l'aspettasse, annunciava che la palma era toccata a Maryse Fabre. Le damigelle d'onore erano le tre favorite.

Il pubblico esplodeva in urla e clamori indicibili. Qualcuno cominciava di spaccare le vetrate del salone, altri balzavano sulla passerella e tentavano di malmenare l'annunciatore. Si immagini il par. Il che i disturbatori fossero tifosi di qualche esclusa; ma si capì dopo che il pandemonio era generale, senza eccezioni. Intervistato dopo le baruffe, quando già la polizia aveva fatto sgombrare il «Mediterranée», il direttore del noto ritrovo ha dichiarato: «E' un vero scandalo. Nessuno dei presenti ha votato per l'elezione di "Miss Francia", e neppure la giuria — contrariamente a quanto ha detto l'annunciatore — si è pronunciata. Rivolgo perciò al pubblico le mie scuse per la commedia cui mi è accaduto l'elezione».

In mattinata si è appreso che l'elezione è stata annullata — e secondo quanto dice il comunicato ufficiale — verrà effettuata domani, 21 dicembre.

CRONACA CITTADINA

Domani alla TV

Occhi al soffitto, lo «storico» riposa le lastre

Il dottor Prezioso pronto a raddoppiare

Dopo due settimane di intensi studi sul Risorgimento sospira: "Speriamo che Bongiorno non mi controfagotti„

Il dott. Giulio Prezioso, lo «storico» di «Lascia o raddoppia» è pronto a tornare sul palcoscenico del teatro della Fiera di Milano per rispondere alla domanda da 640 mila lire. Lo ha confermato stamane alle 8, mentre si accingeva ad uscire, diretto al suo ufficio.

«Naturale che cerco di "raddoppiare" — ha detto giovialo come sempre — Ormai sono in ballo e se non mi capita qualche "controfagotto" tra i piedi, sono deciso ad arrivare ai 5 milioni».

L'avvocato Prezioso è un uomo di molto vigore. L'attacco di questo due settimane non gli ha tolto il buon umore ma è evidente che una parte della sua serenità dev'essere sfumata. Lui stesso ammette che gli succeda all'improvviso, magari mentre sta pensando, di essere colto da un dubbio. «Chi comandava le truppe francesi a Mentana?».

«Corco per un po' di non pensarci — racconta. — Ma poi mi devo alzare, andare in biblioteca, a sfogliare qualche volume fino a che il nome nel generale viene fuori».

Più indiscreti dei personaggi storici si sono però rivelati gli ammiratori. Una sera, alle 23 passate il telefono del dott. Prezioso ha squillato.

«Torno ora da una seduta spiritica — *ha detto* una voce d'uomo. — Ho saputo che sabato lei sarà interrogato su Giuseppe Mazzini. Si prepari ...me su quella parte della storia e le 640 mila lire saranno sua».

Un altro giorno ha telefonato una signora. «Scusi dottor Prezioso — *ha detto* entrata. — Mio figlio è debolucciu in storia. Non potrebbe approfittando delle vacanze di Natale dargli qualche ripetizione? Lei è molto bravo e con un paio di ripassatine riuscirebbe a rimetterlo in carreggiata». *Il dott. Prezioso, pur ringraziando per gli elogi, ha dovuto declinare l'invito.*

Giulio Prezioso partirà in aereo per Milano domani pomeriggio. Dopo la prova tornerà immediatamente a Torino perchè vuole trascorrere la notte di Capodanno con la moglie in casa di amici.

Quello che più lo preoccupa sono certi «colpi di amnesia» che a tratti lo affliggono. «Ricordo benissimo migliaia di nomi e centinaia di date — dice perplesso. — Alle volte però mi capita di scordare il nome di un visitatore appena è uscito dalla porta del mio ufficio».

Ricordando che nell'ultima trasmissione il prof. Degoli era entrato nella cabina affermando che tutto sarebbe andato male perchè gli astri gli erano contrari, un appassionato di astrologia ha voluto compilare l'oroscopo del dott. Prezioso. «Essendo nato il 3° settembre — dice l'astrologo — il dott. Prezioso appartiene al segno sedicente della Vergine che attualmente ospita Giove, il pianeta della fortuna e del successo. Anche Venere, dispensatrice di gioia, è in trigono con il suo segno e perciò è a lui molto favorevole. È necessario che il dott. Prezioso *faccia* il giusto».

La moglie dell'industriale era totalmente all'oscuro della relazione con la maestra

Ha appreso stamane che il marito è implicato nello scandalo del bimbo

Una drammatica telefonata all'avvocato - L'industriale e la De Paulis deferiti oggi stesso all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di "abbandono di persona minore„ - Ma anche il Livrone ha denunziato la donna per tentata estorsione

La signora Livrone ha appreso stamane che suo marito e l'industriale implicato nella vicenda del bimbo abbandonato nel cimitero delle auto, nei pressi di piazza Bengasi. Stamane verso le 7.30 ritirando il giornale vi ha visto la foto del marito ed ha letto che da mesi egli aveva una relazione illecita con la giovane maestra Ermenegalda De Paulis. E' rimasta dolorosamente stupita, e non ci vuole molta fantasia per immaginare la sua reazione. Alle 8 già telefonava all'avv. Simonetti, preoccupandosi delle conseguenze che potranno derivare.

Il Livrone e la madre del piccolo Sergio, che è nato il 3 maggio scorso, sono stati deferiti insieme per «abbandono di persona minore». Il reato non è molto grave, tuttavia bisognerà attendere che sia chiusa l'istruttoria per sapere di quali reati saranno chiamati a rispondere davanti ai giudici. L'industriale Pietro Livrone ha denunciato ai carabinieri la De Paulis per tentativo di estorsione. Secondo il suo racconto, qualche giorno addietro, prima di Natale, Ermenegalda De Paulis aveva insistito perchè concorresse anche lui al mantenimento del bimbo. Ma l'industriale, che non riconosce di essere il padre, si era rifiutato.

La giovane donna allora aveva precisato le richieste: o l'auto 1100 nuova, color celeste, o una somma equivalente al suo valore. Ed avrebbe minacciato — così ha affermato l'industriale — di dire tutto alla moglie. La discussione era stata condotta nell'interno della «1100». Pietro Livrone aveva portando via la chiavetta dell'accensione. Ma la donna non si preoccupò di così poco: alla guidatrice riuscì ad avviare il motore con un collegamento di fortuna e partì con l'auto. L'industriale rivide la sua vettura, dopo Natale, ferma dinanzi ad un bar e se la riprese. Nel sedile posteriore c'era un paio di scarpe ed una borsetta di Ermenegalda De Paulis: lasciò la borsetta al commissariato di San Secondo quando andò a ritirare la denuncia per l'auto rubata. Sarebbe stata la borsetta la causa dell'abbandono del bimbo.

Così ha raccontato Pietro Livrone: «Ci trovammo per un ultimo colloquio mercoledì sera nel sentiero che attraversa il cimitero delle auto. Lei mi chiese la borsetta ed io risposi che se la andasse a prendere in Commissariato. Voleva che l'accompagnassi con la vettura. Mi rifiutai. Allora stanco deposi il bimbo per terra davanti al cofano. Io scesi presi il bimbo e lo gettai sull'erba al fianco della strada. Tornai sull'auto e, solo ma non andai. Ero sicuro che la De Paulis l'avrebbe raccolto. Era suo figlio».

Così ha raccontato Ermenegalda De Paulis ha anni, diplomata maestra, ma di professione viaggiatrice di [illegible]. Conobbe il Livrone quando andò ad offrirgli delle cassette di medicinali. «Non è vero che io l'abbia minacciato. Non mi sarei mai abbassata a rivelare alla moglie la nostra relazione. Ma lo feci che riconoscesse per suo il piccolo Sergio. Sa ben chiaro che da lui ho avuto una volta 50 mila lire in regalo ed una seconda volta un prestito di 80 mila lire per il quale ho firmato 3 cambiali per dieci mila lire l'una. Non gli chiesi nè la vettura, nè la somma equivalente. Pretendevo soltanto che mi aiutasse ad allevare Sergio: è suo figlio dopo tutto».

La maestra De Paulis ha riavuto il piccolo Sergio

Dell'abbandono del bimbo ha ancora precisato: «Quando tornai al luogo che mi chiamato cimitero delle vecchie auto non vidi più nessuno. Pensai allora che qualche ostetrico, cui si fosse portata via Sergio: "Si vede — mi dissi — che vuol prendercelo. Io l'ho fatto star male alcuni giorni portandogli via l'auto, e lui vuol far star male me privandomi del bimbo". Telefonai a casa dei Livrone. La moglie mi rispose che non c'era. Era una menzogna. Infatti quando le feci chiamare da un amico, lui venne al telefono, ma subito troncò la comunicazione appena udì la mia voce. Quella sera girai per i bar che sapevo da lui frequentati. Volevo trovarlo e riavere il figlio. A mezzanotte disperata tornai a casa. Al mattino telefonai alla mia officina. Non c'era. Soltanto alle 10 la custode mi avvertì che c'era una grande confusione di carabinieri e di giornalisti e di fotografi per un bimbo abbandonato. (Lo sua officina è a due passi dal "cimitero"). Allora compresi che cosa era successo e corsi a riprendermi mio figlio. Sergio è mio e lo tengo con me».

Tram e negozi a Capodanno

L'Azienda Tramvie Municipali comunica che nella notte dal 31-12-1955 al 1-1-1956 il servizio tramviario notturno sulle linee 2, 5, 8, 9, 11, 15, 16 e 41 sarà intensificato e prolungato sino alle ore 3 (ultima partenza dai capilinea).

Nella stessa notte verrà pure effettuato il servizio notturno sino alle ore 3 sulle linee automobilistiche 4, C e H e sulla linea filoviaria 63. Verrà applicata la tariffa unica di Lire 50.

L'Associazione Commercianti informa che domenica 1° gennaio tutti i negozi, compresi i forni e le rivendite di pane, resteranno chiusi, ad eccezione della intera zona aperta, fino alle ore 13, e dei negozi di generi aperti per l'intera giornata.

Sabato 31 dicembre i negozi sono autorizzati a prolungare la chiusura pomeridiana sino alle ore 21.

SPETTACOLI

Gr. Alb. Principi di Piemonte TORINO
Gran Gala e Cenone di S. Silvestro
Omaggi per soggiorni a Bestriere - Napoli - Nervi - Sanremo - Parigi
Prenotazioni: telef. 40-693

EDEN DANZE
SABATO
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
SOTTOLAVE - PREMI NOVITA'

FARO CLUB DANZE
SABATO 31
GRAN VEGLIONE
CINZANO
Prenotarsi

LA CICALA
CAVORETTO — Telefono 650-198
GRANDE VEGLIONE DANZANTE DI CAPODANNO
con ricco cotillon
SERVIZIO RISTORANTE
Classico Quartetto

EDITORIL CLUB
Via Cavour 3 - Telef. 51-720
Veglione di S. Silvestro
con
TONI - MARCELLO e MAX
Prenotazione tavoli

GROTTA GINO
Moncalieri - Telef. 680.387
VEGLIONE CAPODANNO
CENONE
ORCHESTRA LANGMANN
Prenotazione tavoli

CIRCOLO «LA STAMPA»
Galleria San Federico
Sabato 31 dicembre, ore 21:
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
Orchestra Chiri - Ricco cotillon

EL TROCADERO
La Notte di S. Silvestro vi attende. Tradizionale Veglionissimo. Ricchi cotillons. Prenotazione tavoli. 17 e R.: Sorrento Dasil's Boys.

SMERALDO CLUB DANZE
Via Goito n. 2 - Tel. 555.470
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
Cotillons - 2 Orchestre - 2 Cantanti
Cavalieri L. 1000 - Dame L. 500.

LA ROTONDA
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
Ricchi premi - Cotillons
Orch. Granfi. Prenot. al 60.250.

LA PRIMA ONDATA DI DIVI PER IL CAPODANNO IN VALLE D'AOSTA

Viaggia soltanto assieme al padre la più bionda del cinema italiano

Con Virna Lisi, protagonista del film "Le diciottenni„, sono arrivati Massimo Serato, Andrea Checchi, Erno Crisa con le mogli - Attese domattina la Lollobrigida (con Milko), Dawn Addams, Brigitte Bardot ed Amedeo Nazzari

La giovanissima Lisi con Massimo Serato

Passare la notte di Capodanno a Saint Vincent è diventato, da due anni a questa parte una specie di obbligo morale, ed anche una simpatica abitudine per i divi del cinema. Una volta all'anno almeno, i maggiori di essi, hanno preso appuntamento con la neve della Val d'Aosta e con la gran festa che si svolge in loro onore a Ben Silvestro.

L'anno scorso c'erano la Lollobrigida con Milko: neppure quest'anno mancheranno. Il loro arrivo è previsto per domattina e, per ricevorli, si muoverà tutto lo stato maggiore della stampa, schiere di fotografi, gli organizzatori del veglione.

Stamane, intanto, scampanellio indispensabile, è arrivata la prima «ondata» di attori. Nomi noti al pubblico: Massimo Serato, Andrea Checchi, Erno Crisa, Virna Lisi. Sono scesi alle 8,28 del direttissimo da Roma, avevano l'aria fresca di chi ha fatto una lunga dormita e si prepara ad una vacanza di montagna.

I tre uomini erano accompagnati dalle mogli: Serato, in paletò di ramarro, vestito con l'eleganza di un «dandy» inglese ha aiutato i facchini a deporre un enorme panettone, che a lui, di statura piuttosto notevole non aveva in braccio. Giunto a buon punto in soccorso, Checchi si è visto precipitare addosso il bolide sotto il quale ha temuto, per qualche istante, di rimanere schiacciato.

Poi tutto si è risolto per il meglio. Anche perchè, dal predellino del vagone-letto, è sceso la diciannovenne Virna Lisi, la ragazza più bionda del cinema italiano. Aveva un mantello rundido di «pelucha», poco freddo, un leggero rossetto sulle guance, gli occhi azzurrissimi e gattici.

A pochi distanza da lei, in modo da non perderla d'occhio, è apparso il padre, un signore alto e robusto, vestito di scuro, dall'aria seria e bonaria. Appena messo piede per terra ha dato uno sguardo alla figlia per vedere che tutto fosse in ordine.

«Capirà la ragazza è assai giovane — ci ha detto poi il simpatico papà, proprietario a Roma di tre negozi d'abbigliamento — non si può lasciarla andare in giro da sola. Sua madre ne morirebbe». Da due anni che fa il cinema, Virna ha partecipato a dodici film. E questo «18» sta venire, a quanto pare, in cima ai suoi pensieri. E' stata la prima cosa che ci ha raccontato stamane, non senza aggiungere con orgoglio «Quasi sempre ho avuto il ruolo di protagonista».

All'uscita dalla stazione la

Andrea Checchi

«siciliana» ha ricevuto delle mani di Graziella Bocchiotti, una Torino, un fascio di rose rosse e poi le mogli di Serato e di Checchi. Rimaneva, all'ultimo momento, un altro mazzo. Miss Torino non sapeva a chi darlo: «Hanno fatto male i conti» continuava a dire preoccupata, finisce no: buon ultimo è comparso Erno Crisa, dello stesso duro.

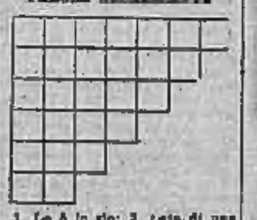
«Ecco, le rose le darò a lui» *ha detto sollevato la Bocchiotti.*

Il «medico dei poveri»

Abbiamo dato notizia, recentemente della scomparsa del «Medico dei poveri» del Lingotto, dottor Giuseppe Bongiovanni, di cui abbiamo anche narrato una fioritura di episodi di bontà. Siamo incorsi in una omonimia riferendo che il Medico lasciava un'unica figlia, Giuseppina, di anni quindici. Ritengiamo di dover chiarire che il dottor Bongiovanni ha lasciato un figlio, e che la Giuseppina non è figlia, ma semplicemente affiliata.

PASSATEMPO

PAROLA INCROCIATA



1. Lo è lo zio; 2. Lato di una camera; 3. Persiane; 4. Bambini; 5. Sanitare di Genova; 6. Parma. Soluzione del giuoco precedente

Fasse di re:

«Il rancore è la cassetta di sicurezza della cattiveria».

Turismo Sport Villeggiature

ALPI torinesi: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte Prale, Pragelato, Ala di Stura, Balme, 4 funivie, 23 skilift, transp. Informa.: E.P.T., Torino e tutte le Agenzie Viaggi

BARDONECCHIA Neve sciabilissima farinosa dal Colomion all'Hyppolite, praticabile sino al Campo Smith. Ottima attrezzatura alberghiera

SERRE CHEVALIER Altitudine 1500. Gita 2 giorni: 5-6 genn. L. 13.900. Organizz. prenot. Viaggi Paris Piazza N. Carlo 200, t. 40.607

SPORTINIA Sciatori al diresto - Tutte le domeniche gite in pullman con biglietto skilift e soggiorno - Condizioni speciali per comitive. Informa.: Sportinia, via Bertola 7, t. 43-841

Caudano
TORINO - P.C.ne FELICE 2B
ARTICOLI CASALINGHI
"Tutto per la casa e per ogni casa"

FARETE UNA GRADITA SORPRESA AI VOSTRI OSPITI OFFRENDO UN
GELATO
PEPINO
TUTTI GELATI - MANDARINI - CASSATE - SPUMONI
GELATERIA DI LUSSO
PEPINO
P.zza Carignano 2 - Tel. 42-803

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCARIELLO
Via Nizza, 17 - Ore 15-20; festivi 11-13

Scambia per banditi i pietosi soccorritori

Nel delirio il tedesco continuava disperatamente ad invocare aiuto

In corso Belgio all'altezza di via Cadore questa notte alle 3 alcuni passanti trovarono steso a terra un uomo che si contorceva per dolori tremendi allo stomaco. Si affrettarono a soccorrerlo ma nessuno capiva quel che diceva perchè parlava in tedesco. Chiamarono un'autoambulanza e lo fecero trasportare all'ospedale Maria Adelaide. I medici gli prodigarono le cure del caso e riuscirono a calmare le sue sofferenze. Appena riuscirà a pronunciar parola l'uomo diceva di chiamarsi Francesco Klanter. Con parole italiane e tedesche e gesticolando con le mani precisava di avere 39 anni e di abitare in via Cadore 29. Poi aggiungeva di essere stato aggredito e rapinato.

Il suo racconto era drammatico. Mentre passava per corso Belgio era caduto ed alcune persone gli erano gettate addosso per prendergli il portafoglio. Il Klanter non poteva difendersi. Gli sconosciuti gli impedirono persino di urlare. Uno gli mise la mano alla bocca e quasi lo soffocava, un altro gli tenne il ginocchio sullo stomaco, un terzo gli rovistò le tasche prendendogli tutto quanto possedeva.

I medici si preoccuparono di riferire il racconto all'agente di servizio e questi subito telefonò ai suoi superiori. Pochi minuti dopo arrivava sulla cammionetta al suono della sirena il commissario di Vanchiglia. A lui il Klanter ripetè parola per parola il racconto già fatto ai medici. La denuncia fu una rapina aggravata da molte persone e da forse della polizia erano pronte ad intervenire.

Ma il commissario chiese di poter vedere gli abiti del Klanter. «Quanto aveva nel portafoglio?» domandò al Klanter. Questi precisò la somma.

«Quali erano i documenti e le carte che aveva in tasca?». Ed il Klanter rifeì subito.

«Ma se i denari e tutto quanto l'aveva nelle vostre tasche. Che cosa andate dicendo di aver subito una aggressione ed una rapina! Che cosa vi hanno portato via?». Il Klanter — al quale erano passati i dolori — rimase allibito. Aveva «visto» con i propri occhi, aveva «sentito» che le aggredivano e lo rapinavano. Quale mistero! Correva il brutto rischio di una denuncia per simulazione di reato; ma intervennero i medici a spiegare il caso. Di recente egli era stato operato alle stomaco. Non ben guarito, nella notte l'avevano colto tremendi dolori, postumi dell'intervento chirurgico. Gli spasimi gli procurarono il delirio e, privo di conoscenza, «vide» e «sentì». Ma non era accaduto. Nella mente sconvolta i soccorritori per rapinatori.

Echi di cronaca

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO mentre porge gli auguri e tutta la sua attiva clientela, ricorda i suoi articoli per regalo: carrelli (avolini, angolini, maggiolini, ecc. Vendita anche a rate. Via S. Domenico 9, angolo via Milano.

RISTORANTE «LA LANTERNA» Corso Re Umberto 81 - Tel. 44-213 Augura Buon Anno alla spettabile Clientela e ricorda il tradizionale Cenone di San Silvestro.

IL BAGNO D'ITALIA si farma per pochi giorni all'Ariel Bologna, giorno 31/1. Rimarrà 60 gli. 45-821 e riceve dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Guarisce con terapia magnetica.

MOBILIFICIO in Casa di fiducia fa migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento v. Garibaldi 9 (corr.)

Acqua sulle speranze

Venivamo da Lérida e andavamo verso Andorra. La strada tortuosa ci mostrava una Catalogna rossa nelle sue montagne ferrose e quieta nella sua solitudine. Un colore di amaranto scendeva con fragore nel Rio Ségre che toccava a tratti la strada per poi allontanarsene come impaurito. Era settembre e viaggiavamo per diporto, io e Osvaldo, per festeggiare un accordo che ci aveva uniti in società nell'acquisto di un ristorante. Al ritorno avremmo incominciato a gestirlo. E di quello parlavamo ogni tanto, alternando i progetti futuri alle considerazioni sul paesaggio.

La strada si infossò in una gola stretta e alta. Ora il suo fondo non aveva bitume, era lastricato da buche e solchi come se da molto tempo non avesse avuto manutenzione. Poco più avanti trovammo delle baracche, dei camions fermi, delle tettoie che coprivano cataste di mattoni di cemento e attrezzi. E poi operai, che ancora non si capiva bene a che cosa fossero addetti, ma lo capimmo alla curva successiva, quando si presentò ai nostri occhi l'imponente spettacolo di una enorme diga che sbarrava la gola. Osvaldo, che guidava, fermò la macchina su un lato, per guardare.

Era un cantiere in grande fermento e contrastava con tutto il paesaggio solitario e brullo che avevamo attraversato per strada fino a quel punto. L'aria risuonava di rombi di motori che paiono insetti al confronto della grande mole di cemento; uomini si muovevano, piccoli come giocattoli, contro il cielo bianco per la gran luce, sulla sommità della diga e altri erano sulla facciata nella ragnatela delle impalcature. Scendemmo per guardare meglio. Grossi tubi neri si precipitavano giù dallo sbarramento e si perdevano dietro le nostre spalle, nel fondo del torrente al quale restituivano la sua acqua rosso-cupa. Davanti, la strada andava a immergersi dentro una galleria che perforava la diga; in fondo ad essa si vedeva appena un punto bianco tanto era lunga nello spessore del cemento.

Un giovanotto bruno, piccolo, che portava delle assi su di una spalla si fermò al nostro fianco, posò il carico a terra, guardò noi e poi guardò la diga con uno sguardo che l'abbracciò tutta tant'era alta e larga. «*Muy crecida, señor*», molto grande, disse e poi si mise a ridere con aria soddisfatta. Gli chiesi se doveva servire per una centrale elettrica e lui disse di sì e precisò che sarebbe entrata in funzione di lì a un paio di mesi, forse anche meno. Erano dieci anni che lavoravano per costruirla, ma ormai era finita. Avrebbero chiuso la galleria della strada che vedevamo davanti a noi e avrebbero lasciato che l'acqua del torrente a poco a poco riempisse il bacino. Sarebbe diventato un lago vastissimo, lungo più di venti chilometri. «E la strada?» chiese Osvaldo. Lui sorrise soddisfatto perchè aveva la risposta a fior di labbra, lampante. «Ecco la *carretera*» disse e indicò con l'indice un punto altissimo, forse alto cento metri, e un po' al di sopra della sommità della diga, sull'altro versante della vallata. Una striscia bianca incideva orizzontalmente la roccia ed era il muro della strada nuova, già pronta. Quella sulla quale ci trovavamo era così rovinata perchè da tempo non era stata ricostruita in previsione della sua eliminazione. Il giovanotto si aggiustò sui fianchi i pantaloni poi si caricò sulla spalla le assi e ci disse *adios*.

Risalimmo in macchina e ci rimettemmo in viaggio. Tre minuti dopo eravamo al di là dello sbarramento, nel fondo del futuro bacino e io non potei fare a meno di immaginare d'avere sulla testa tutta l'acqua che poteva accumularsi tra le due montagne fin sotto il livello della nuova strada. Lo dissi al mio amico e lui rabbrividì. Andammo avanti piano, cercando di scansare le buche più profonde e intanto pensavamo sempre all'acqua perchè ogni tanto guardavamo l'altezza della strada nuova e parlavamo delle cose che vedevamo e che sarebbero state sommerse. «Meno male che non ci sono case — diceva Osvaldo — altrimenti la gente dovrebbe abbandonare tutto». Delle case non ce n'erano proprio. Si andava avanti per chilometri e chilometri e non si vedeva anima viva. La vallata ora si allargava ora si restringeva e non ancora pensavamo che tra due mesi in quei punti si sarebbe allargato o ristretto il lago e se qualcuno dall'alto della strada fosse caduto sarebbe precipitato fino in fondo al torrente, sotto cento metri di acqua.

Era più di mezz'ora che andavamo sul bacino, lentamente a causa delle buche, ma forse la diga distava già una quindicina di chilometri alle nostre spalle. La strada nuova continuava a mantenersi alta sulla montagna, almeno una trentina di metri sopra di noi, perchè il fondo della valle era ancora più basso della sommità della diga. Ad una curva ci imbattemmo in una casa. Era una casa piccola a un piano solo, sulla sinistra lo spiovente del tetto si protendeva fin quasi a terra per fare da porticato. «Sarà già vuota» dissi, ma mentre parlavo per superarla uscì dalla porta un vecchio. Osvaldo posò il piede sul freno, interessava anche a lui sentire cosa diceva quell'uomo che era costretto a lasciare la casa.

Quando accennammo alla faccenda del lago dette una scrollata di spalle e si mise a ridere. «Tutto inutile — disse —. Sono dieci anni che vanno raccontando che qui ci deve venire l'acqua ma ancora non c'è venuta; hanno detto anche che io devo andarmene, ma non ci credo. E' roba mia, questa». Si girò verso la valle guardando al di sopra d'essa, verso i campi che erano sul pendio della montagna. Erano di pietrechi sotto la strada nuova, lo notammo bene Osvaldo ed io. «C'erano solo dei sassi e degli sterpi in quei campi — disse il vecchio — e io ci ho fatto crescere l'erba e il grano. Adesso sto mettendo a posto un altro quadro di terreno, un *campo splendido* — e spostò di un palmo l'indice che era ancor teso alla sua terra —. Quando avrò finito potrò allargare la stalla e prendere un'altra mucca». Osvaldo ed io ci guardammo a lungo. «Ma lei ha visto la diga che stanno costruendo?» chiesi a bassa voce, quasi con timidezza. Il vecchio tornò ad alzare le spalle. «Io non ho visto niente — disse —, ma non mi importa perchè non possono coprirmi d'acqua, sono tutte storie».

Ripensai un attimo al cantiere e lo rividi in un gran fervore d'opera, con uomini da ogni parte e motori che rombavano; il giovanotto bruno con le assi sulla spalla aveva detto: «Sono gli ultimi giorni, poi la strada la chiudiamo e l'acqua invade tutto». Intanto il vecchio continuava a parlare della sua terra che stava ripulendo dei sassi e io mi figuravo l'acqua salire dalla valle e coprire la strada dove adesso era ferma l'automobile e poi varcare la soglia della casa, colmare a poco a poco la cucina e la stalla e poi salire ancora verso i campi, verso il livello massimo, appena al di sotto della strada nuova che incideva il monte. Le avevano annunciate, tutte queste cose, al vecchio, ma lui non ci credeva, credeva nella sua terra come era al presente, una da ripulire e da rendere più fertile. Non pensava che gli operai e i soldati lo avrebbero strappato a viva forza dalla casa. E sui campi che adesso sono così ben coltivati e su quelli che promettevano buone messi si sarebbe distesa l'acqua.

Il vecchio diceva: «Due giorni ancora di fatica contro i sassi poi ho finito e incomincio a seminare nel campo nuovo; ho tenuto sposta la semente più bella, se volete ve la faccio vedere» e allargando il braccio ci indicò la porta. «No, grazie — dissi —, immagino che sarà la più bella» e avevo già un tono di pena nella voce, una compassione che mi rattristava. «Andiamo via» mormorai a Osvaldo e tesi la mano al vecchio che me la strinse nella sua, grossa e cordiale. Mentre stavamo salendo in macchina, dissi ancora: «Se ripassate di qui fermatevi a guardare il mio campo nuovo». Promettemmo di sì con la testa e con il sorriso.

«Poveretto» dissi io. «Già, — disse il mio amico — ha la realtà sotto agli occhi e non la vede, sa che lo possono cacciar via da un momento all'altro e non ci pensa nemmeno: è proprio un povero disgraziato» e ripetè così. Andammo avanti ancora sulla strada sconnessa. Ma adesso la salita era accentuata e l'altezza che ci divideva dalla strada nuova che correva sopra di noi si andava via via assottigliando. Certo più avanti avremmo superato il livello massimo del futuro lago e saremmo sfociati su quella strada.

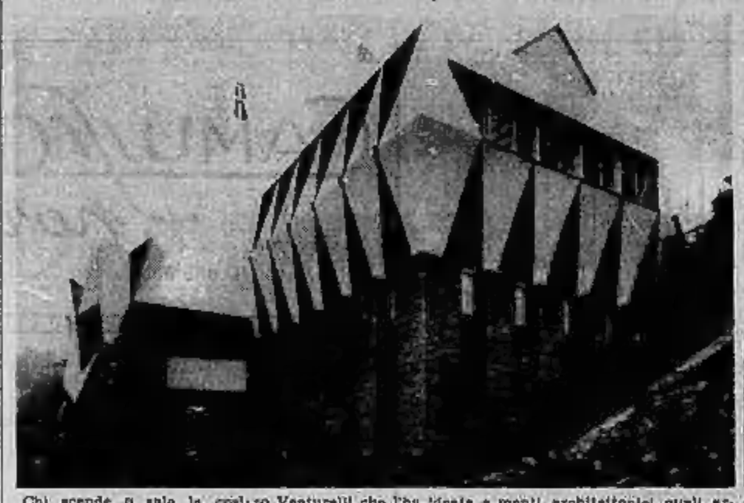
Ora la macchina attraversava un paesaggio chiazzato qua e là di verde da castagni e querce. Osvaldo si rallacciò a un discorso che avevamo interrotto molti chilometri prima, quando eravamo stati distratti dalla vista della diga: «Appena avremo comperato il ristorante potremo fare una ipoteca con la banca per avere dei soldi. Allora si potrà rinnovarlo completamente all'interno e all'esterno, trasformare il cortile in un elegante giardino e nelle sere d'estate farci suonare l'orchestra». Io ascoltavo le sue parole ma non sapevo trovarne una per dire di sì: mi sembrava che fossero speranza assurde; mi sembrava che ci potesse essere qualcuno che, ascoltandole, avesse compassione di noi.

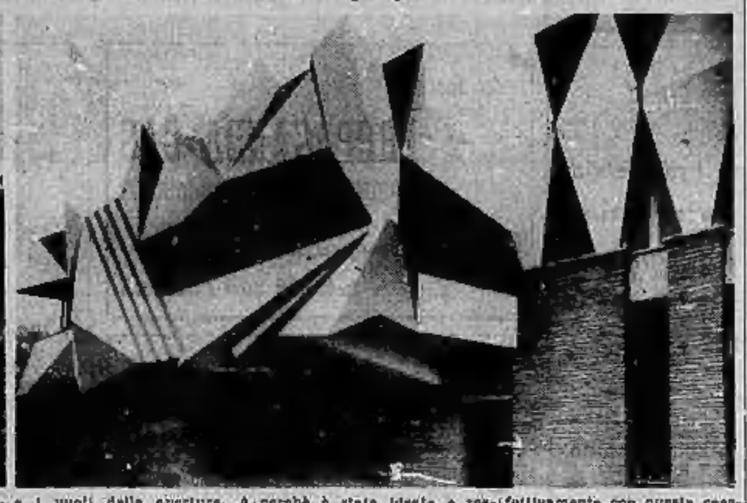
Il mio occhio guardava la strada nuova che continuava a mantenersi sopra di noi. E pensavo all'acqua che avrebbe coperto la terra sulla quale ancora eravamo e tutta quella alle nostre spalle, per chilometri e chilometri, annullando in un colpo solo la casa del vecchio, le sue speranze e le sue ultime fatiche per fertilizzare il *campo splendido* e le sementi affondate nei solchi. Guardavo la strada di sopra con il desiderio di raggiungerla in fretta perchè sentivo dentro di me una oppressione come se avessi paura di rimanere immerso nell'acqua. Ma non ero sicuro che oltre il livello del bacino l'oppressione mi avrebbe lasciato.

Remo Lugli

"Architettura nucleare„ sulla collina di Cavoretto

La stranissima casa studio per lo scultore Mastroianni - Come l'ideatore spiega i suoi intendimenti





Chi scende o sale la cosiddetta «scalea di Cavoretto» non può fare a meno di fermarsi ad osservare una nuova costruzione che differisce da tutte le altre e chiederà che cosa sia, rappresenti.

Una risposta adeguata può darla soltanto l'architetto Enzo Venturelli che l'ha ideata e costruita quale casa-studio dello scultore Mastroianni. «L'architettura razionale e funzionale — egli ci dice — nata ad opera degli architetti Wright, Le Corbusier, Neutra, Gropius e Mendelssohn, ha fatto piazza pulita di tutti gli elementi architettonici quali archi, colonne, capitelli, timpani ecc. basando le nuove forme architettoniche sui nuovi materiali edilizi e sistemi costruttivi. Rimanevano così all'architettura moderna tre elementi funzionali: il volume, i pieni delle strutture portanti e i vuoti delle aperture. A questi elementi — precisa l'architetto — ne ho voluto aggiungere un quarto ispirato alle innumeri manifestazioni della vita intellettuale».

Questa nuova architettura l'architetto Venturelli l'ha chiamata «*architettura nucleare*», perchè è stata ideata e realizzata in questa èra di grandi ricerche nella quale anche l'arte è inevitabilmente influenzata.

Il dott. Enzo Venturelli, che già negli scorsi anni aveva creato delle originali opere funerarie al Camposanto, ha artisticamente con questa casa-studio per lo scultore Mastroianni, fatto onore a se stesso. Non si può negare che la sua opera meriti richiami la curiosità ed anche l'interesse di quanti hanno occasione di vederla.

u. p.

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI BARBUTI A MILANO

Alla conquista del mondo il fronte della barba

Le iniziative del Club dei Barbigeri d'Italia - Una mostra d'arte e un raduno mondiale nella città ambrosiana - Si tenta con ogni mezzo di riportare ai fasti di un tempo l'onor del mento

Nostro servizio particolare

Milano, dicembre.

Fra poche settimane si terrà a Milano una grande Mostra internazionale degli autoritratti di pittori e scultori con barba. La rassegna si dividerà in due sezioni: contemporanea e retrospettiva. Nella prima sezione saranno esposte pitture e sculture di artisti viventi (e barbuti) italiani e di qualunque altra nazionalità; la seconda accoglierà una selezione di autoritratti altamente rappresentativi della pittura e della scultura eseguiti in tutto il mondo dal 1800 in avanti.

Barbe di mezzo metro

La grande mostra, indetta dal «Club dei Barbigeri d'Italia», vanterà un'iniziativa del pittore Walter Pozzi, barbuto vice presidente del sodalizio stesso. Con tutto il rispetto che si deve all'arte, deve però sottolineare che il compito principale della manifestazione non sarà quello di presentare al pubblico una rassegna — sia pur pregevolissima — di pittura e di scultura. La mostra, in effetti, sarà soprattutto un pretesto — e diciamo pure un felice pretesto — per svolgere una efficace propaganda a vantaggio della barba, che da qualche tempo ha un crescente nucleo di sostenitori; nucleo che, seppure ancora modesto sotto il profilo numerico, si fa tuttavia notare per la tenacia con cui si sforza di riportare ai fasti del passato l'onor del mento.

In altri termini, nella grande rassegna che si terrà a Milano, gli autoritratti di pittori e scultori barbuti saranno gl'inconsapevoli strumenti propagandistici di un movimento internazionale, il cui ambizioso obiettivo è il trionfo della barba nel mondo. Il «Club dei Barbigeri d'Italia», costituito solo da pochi mesi, ha nell'immagine di Leonardo di Vinci il suo vessillo e in una massima di Cicerone il suo motto: «Aut imberbem aut barbatum». La presidenza nazionale del Club ha sede a Milano. Presidente onorario è un nobile barbuto: il Duca Visconti di Modrone; presidente effettivo è il dott. Rodolfo Vettorello; vice presidente il pittore Walter Pozzi.

Il sodalizio ha importanti sezioni in ogni regione d'Italia. Rappresentano il Piemonte il dott. Pio Grassi (presidente dei Barbigeri piemontesi), il prof. Gianluigi Marianniní, il comm. Ulisse Giudice, il rag. Cesare Barberi (che per calmo di cognome ha la barba anche nel cognome), Franco Boscarino, Luigi Daverio ed altri convinti assertori della barba. Il presidente della sezione di Roma, cav. Vittorio Morisco, fu sfoggio di una bella barba di ventisei centimetri di lunghezza; ma è battuto dal più rappresentativo fra i barbigeri della sezione di Bergamo, l'industriale Ilario Marioli, la cui barba, oggetto della generale ammirazione, raggiunge i cinquanta centimetri. Il circolo di Chieti vanta fra i suoi iscritti il rag. Giuseppe Santucci, vincitore di un concorso non per la lunghezza della sua barba (che pure supera i venti centimetri) ma per il meraviglioso colore della medesima: un color terra di Siena così suggestivamente da ispirare molti pittori che lo inviteranno nei prossimi giorni a Roma per ritrarlo collegialmente, come si fece a Milano con la Lollobrigida. Anche in Sicilia il Club dei Barbigeri d'Italia ha una forente sezione; ne è presidente il barone Agostino Fisauli La Lumia di Ronda, di Palermo, possessore di una grande barba nera come inchiostro e qualificata la più bella dell'Isola.

Il dott. Rodolfo Vettorello (a sinistra) colto dal fotografo con il pittore Walter Pozzi, rispettivamente presidente e vice-presidente del «Club dei Barbigeri d'Italia».

La coscienza barbistica

La prossima manifestazione di Milano assumerà una importanza eccezionale poichè, accanto alla Mostra degli autoritratti di pittori e scultori barbuti, fioriranno anche altre iniziative: in occasione della rassegna, sarà presentato un pregevole volume in cui s'illustrerà la barba nella storia (ci spera che non sia un libro barboso); inoltre si progetta di inaugurare la prima salotta di un nascente museo storico delle tradizioni della barba; e infine, sempre nel quadro dell'originale iniziativa, si svolgerà un convegno di barbuti famosi: fra gli invitati figurano Bulgakin, Hemingway, il Cardinale Tisserant, il teologo prof. Luigi Moralli, Don D'Aragona, e altri notissimi uomini italiani e stranieri.

Già da molti Paesi sono giunte agli organizzatori numerose adesioni; le prime, in ordine di tempo, sono pervenute dall'Inghilterra, dalla Russia e dall'Austria.

Insomma, si osserva ovunque un sorprendente fervore di iniziative per la valorizzazione, anzi, per la rivalorizzazione di quell'onor del mento che, tranne poche occasioni, sembrava appartenere a un mondo ormai dimenticato. In Italia, non si può dire che i sui dimostrabile fervore della barba siano mai numerosi. Ma a questo riguardo, il vice presidente del Club dei Barbigeri d'Italia mi ha dichiarato di non voler porre limiti al proprio ottimismo. «In tutto il mondo — egli mi dice — si registrano più i sintomi del promettentissimo risveglio di quella che chiamerei la coscienza barbistica. Il Club dei Barbigeri d'Italia ha già preso contatto con i maggiori sodalizi consimili esistenti all'estero, e ormai marciamo decisamente verso la costituzione di un formidabile partito internazionale che si chiamerà «Fronte della Barba».

Umiliati da una donna

A stimolare la combattività dei Barbigeri di tutto il mondo, è intervenuta la notizia che recentemente una competizione fra le più belle barbe del Kentucky è stata vinta da una vecchia signora, il cui mento era adornato da una barba, folta e maestosa, della lunghezza di ben 14 centimetri. Umiliati da una donna, i Barbigeri nascono alla riscossa e vogliono che l'uomo ritrovi nella barba il prestigio degli antichi avi. Ancor oggi — essi dicono — perchè un missionario possa imporre ai selvaggi la propria personalità, deve avere la barba.

Quanto ai numerosi barbuti milanesi iscritti al Club dei Barbigeri, essi non tentano affatto di nascondere la loro posizione fortemente polemica: da quando, tempo fa, Marilyn Monroe ha premiato con un lungo bacio il titolare della più bella barba di Hollywood, essi si considerano, sotto ogni aspetto, superiori agli sbarbati, e non esitano a sfidarli in massa in ogni campo dell'attività umana. Questa grande competizione dovrebbe essere segnata alla storia come la «Disfida di Barletta». Dalla città ambrosiana, infine, in occasione della mostra e del convegno, un piccolo esercito di audaci barbuti lancerà un caloroso appello affinchè la barba dimostri ancora la sua stupefacente vitalità e torni a conferire l'antico prestigio agli uomini di tutto il mondo.

Vincenzo Rovi

Dodicesimo processo dei coniugi Patino

Il re dello stagno è accusato dalla moglie d'aver sottratto al patrimonio comune quadri per 45 milioni di franchi e di averli donati al Louvre

PARIGI, venerdì sera.

La moglie del «re dello stagno» boliviano Antenor Patino, nata principessa Maria Cristina di Borbone, ha intentato un nuovo processo contro il marito dinanzi al Tribunale della Senna, chiedendo la designazione di un esperto che stabilisca se le opere d'arte per un valore complessivo di 45 milioni di franchi recentemente donate al Museo del Louvre dal signor Patino sono state prelevate sulla comunità dei beni.

E' questo il dodicesimo processo che oppone i coniugi miliardari, i quali sposati nel 1931 a Madrid non sono ancora divorziati, ma attualmente in istanza di separazione dinnanzi al Tribunale di Orleans. Aspettando la decisione dei tribunali francesi, la signora Patino ha ottenuto dalla Corte di Cassazione spagnola, nel luglio scorso, l'annullamento del suo contratto di matrimonio. Pertanto, secondo la legge francese, in assenza di un contratto, o in caso di annullamento, vige il regime della comunità dei beni: tuttavia la questione sarà oggetto di un processo previsto per il maggio prossimo a Parigi.

Prevedendo una sentenza a lei favorevole, la signora Patino ha fatto fare tre mesi or sono da due notai un inventario degli oggetti contenuti nella casa che occupava con il marito a Parigi: quadri, mobili ed oggetti, che sono stati messi sotto sigillo, sono stati valutati complessivamente a 450 milioni di franchi, ma non costituiscono che una piccola parte della fortuna colossale dal «re dello stagno» e della moglie (che si aggirerebbe sui 35 miliardi di franchi).

LA TRAGEDIA CONIUGALE DI VIA APPIA ANTICA

I giudici decidono la sorte di Millefiorini

Giovanni Porzio: "Non sarà questa la mia ultima arringa; spero di poter continuare a fare ancora per molto tempo quella che ho fatto per tutta la vita,,

Roma, venerdì sera.

Luigi Millefiocini dovrà attendere sino a questa sera tardi per conoscere quale sarà il proprio destino. Neanche ieri il Presidente è riuscito ad attuare il suo programma di concludere il processo per il dramma avvenuto sulla Via Appia Antica il 29 luglio '54.

Ha cominciato ad andare oltre i limiti del previsto il Pubblico Ministero che, per arrivare alla richiesta di condanna a undici anni e sei mesi di reclusione ha avuto bisogno di quasi due ore. Poi, quando già il Presidente era pronto a prolungare l'udienza nel pomeriggio, è intervenuto il Giudice Popolare per avvertire che non sarebbe potuto tornare dopo la colazione per suoi impegni personali. Ed allora non è rimasto altro da fare che rinviare tutto ad oggi, con l'impegno di arrivare sino in fondo, a costo di qualsiasi sacrificio.

«Non posso tenere udienza — ha annunciato il Presidente — il giorno di San Silvestro: quindi si va avanti magari sino a notte». E così a Giovanni Porzio toccherà concludere la sua discussione a tarda sera.

Nei mesi scorsi si disse che questo contro Luigi Millefiorini sarebbe stato l'ultimo processo per cui Giovanni Porzio avrebbe indossato la toga di difensore, dopo quasi mezz'anni di professione. «Non ho mai pensato ad una cosa simile — ha tenuto a precisare l'illustre avvocato napoletano — anzi spero di poter andare avanti ancora per molto. Mi sentirei veramente morto anzi tempo, se non fossi più in grado di fare quello che ho fatto per tutta la mia vita».

Giovanni Porzio si appresta ad assistere Luigi Millefiorini con la baldanza di un tempo. Ha già in mente la sua arringa, i cui schemi sono molto semplici, e Porzio non ne fa mistero con nessuno. «Con i sentimenti umani non si possono fare i giochi di alchimia — ha spiegato — Millefiorini uccise quando ebbe la certezza di essere tradito. Uccise, quindi, per motivi d'onore. E inutile dire che egli avrebbe dovuto sapere, avrebbe dovuto immaginare ed altre storie. L'unica realtà è che egli apprese che non fosse quello di cui lo avevano informato. E se colpì in lui quella speranza, sperava che non avesse la certezza d'essere vittima di un tradimento». Egli si augura di poter convincere i giudici a condannare Luigi Millefiorini ad una pena non superiore ai sei anni di reclusione.

Si getta nel Tevere ma poi torna alla riva

Roma, venerdì sera.

A una drammatica scena hanno assistito coloro che ieri pomeriggio verso le 15 si trovavano a passare per il Lungotevere in Sassia: un uomo, identificato più tardi per il 36enne Otello Speriotti, tentava di uccidersi gettandosi nel Tevere. Scena a precipizio una delle scalette che conducono sul greto del fiume, lo Speriotti si è tuffava scomparendo immediatamente alla vista di coloro che avevano assistito al fatto senza poter intervenire.

Ma l'immersione dell'aspirante suicida, è stata fortunatamente più breve di quanto si potesse credere. Tornato a galla, lo Speriotti si è messo a nuotare energicamente e con poche bracciate è riuscito a guadagnare di nuovo la riva, fottivamente con questa casa-studio per lo scultore Mastroianni, fatto onore a se stesso. Non si può negare che la sua opera meriti richiami la curiosità ed anche l'interesse di quanti hanno occasione di vederla.

u. p.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 50.113

Alfieri 21 La padrona di Raggio di Luna, Carinci-Giovannini, Miss di Krauzer, Pagnani-Calindri-Manisco, Charley Ballett, R. Alda, Ult.

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 4, turno «B». Dir. D. Dixon, Solista A. Renzi.

Carignano: ore 21.15 «Processo a Gesù» di Diego Fabbri, Organizz. Piccolo Teatro Città di Milano.

Piccolo Teatro (via Rossini n. 8): Coro, Stabile, ore 21.15 (abb. turno 10): «Les femmes savantes», (Le donne intellettuali) di Molière.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-529): 17-19 e 21-1 Mo Di Nunzio, cantano R. Di Bieno - Valentini.

Angelico Dance: 21 Happy Boys.

Castellino: 17 e 21 Orch. Ricciolot.

Eden Danse: 21, Orch. Labardi.

Faro Club: 21 Fred Buscaglione.

Fassio, Café chantant, Medici 112.

Gaudio Danse: 16,30-21 Mo Leone.

Gay (Portia 7): danze ore 17 e 21.

Hollywood: 21, Turi, c. Castello.

La Cicala (Cavoretto): Ristorante, danze 21 col classico Quartetto.

La Feria Danse: 21 Orch. Busca; cantano M. Cavanna, R. Salvadori.

Principe Danse: ore 21 Wonderful; Mo Dalmonte, c. R. Sasso, dir. Gallo.

Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.

Trocadero: 17 e 21 Dani'a Boys.

Chatham (via Teofilo Rossi 3, tel. 45-218) Carlotta e i 5 del settebello.

Columbia Danse (via Gallo 5 bis, tel. 90-142): Attrax. Orch. Armand.

Estivi Club (via Cavour 8, telef. 44-790): Trio Toni-Marcello-Max.

Le Perroquet, ore 22: Night Club.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21.

Tennis coperto (Torino-Esp.) 9-12.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Destinazione Piovarolo», Totò, Irene Cefaro, Marisa Merlini, Tina Pica.

Astor: «Lilli e il vagabondo» CinemaScope technic. Walt Disney.

Corso: «La mano sinistra di Dio» CineSc. col. H. Bogart, G. Tierney.

Doria: «Mister Roberts» CinemaScope col. H. Fonda, J. Cagney.

Lux: «Pane, amore e...» CinemaScope col. V. De Sica, S. Loren.

Mafalda: «Un dottore in alto mare» techn. VistaVision Dirk Bogarde.

Metro-Cristallo: Leslie Caron, Michael Wilding «La scarpetta di vetro» Metroscope col. Matt. 16.30

Nepoli: «Racconti romani» CinemaScope eastmancolor, F. Fabrizi, Gino Bailli, M. F. Castillo, M. Riva, V. De Sica, S. Pampanini, Totò.

Vittoria: «Caccia al ladro» tech. VistaVision, C. Grant, G. Kelly.

Ariston: «Lord Brummel» techn. MetroScope, E. Taylor, S. Granger.

Augustus: «20.000 leghe sotto i mari», CineSc. tech. di Walt Disney, Kirk Douglas, James Mason.

Nazionale: «French Cancans» tech., Jean Gabin e Maria Félix.

Vevey: «Non siamo angeli» tech. VistaVision H. Bogart, Ray. A. 10.

Alexandra: «La lunga linea grigia» tech. CineSc., T. Power, U. 22

Ariecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «La donna più bella del mondo» techn. CineScope, Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman

Capitol: «L'ultima volta che vidi Parigi» techn. Metrocolor, Van Johnson, E. Taylor, W. Pidgeon.

Faro: «La lunga linea grigia» CineSc. techn., T. Power, Ult. 22.

Giacosa: «Casco d'oro», Simone Signoret, Serge Reggiani.

Hollywood: Maschera di porpora. CinemaScope techn., Tony Curtis.

Ideal: «Shaitan», CineSc. colori, P. Armendariz e Orni Arietti con Pina Bausi ore 16.15 e 21.15.

Massimo: «Avventuriero di Hong Kong» tech. CineScope, C. Gable.

Principe: «Maschera di porpora» CinemaScope techn., Tony Curtis.

Statuto: «Avventuriero di Hong Kong» tech. CineScop., C. Gable.

Adriano (Sacchi 63): «Pizzico di follia» technicolor, Danny Kaye.

Alcione: «Piccola santa», Lisi; Riv.: De Rol - Galente 16,15-21,15.

Alpi: «Desiderio al sole», Giacomo Rondinella, 1a vis. a.-al Torino

La Perla: «Don Camillo e l'on. Peppone», Fernandel, Gino Cervi.

Regina: «La spia del ribelli», techniic., Van Heflin, A. Bancroft.

Arti: «Torna piccina mia», Milly Vitale, T. Lees, Farnese, Ap. 10.

Olimpia: Uomo senza paura, tech. Poi: «Yankee parità» J. Chandler

P. Nuova: Siamo uomini o caporali

Romano: «Ripudiata», M. Remy; Riv. Mucci-Mancetti 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Amanti latini» techn., Lana Turner, Ricardo Montalban.

Esperia: «La Valle dell'Eden» col. CineSc. col celebre J. Dean.

Giardino: «Piccola santa», R. Borelli, V. Lisi; cant. Reni-Lalilla.

Italiano: «Oasi» technicolor CineScope, M. Morgan, P. Brasseur.

Mirafiori: «Aquile nell'infinito».

Vinaglio: Papà Gambalunga, tech. CineScope, Leslie Caron, Astaire.

Araldo: «Proibito» tech., Ferrer.

Ellisse: «Bella mugnaia» techniic. CineScope, Sophia Loren, De Sica.

Fréjus: «Furia bianca» technic., Eleanor Parker, Charlton Heston.

Nuovo: Sindacato di Chicago, Lana B. Peale; «Fuoco verde» techniic. CineScope, S. Granger, G. Kelly.

Belgio: «3 ragazze di Broadway» **Ceralto**: «Brigadoun» technicolor CinaScope, Van Johnson, G. Kelly

Eridano: «Valle del re» techniic, MetroScope, E. Taylor, E. Parker.

Orpea: «La Valle dell'Eden» CinaScope technicolor, James Dean.

Radium: «Aquile nell'infinito» VistaVision techn., James Stewart.

V. Veneto: «La donna del fiume» A colori con Sophia Loren.

Astro: «Fiume verde», CineScope techniic., Grace Kelly, S. Granger.

Bernini: Bianchi uomini e caporali.

Ellis (V. Val Lasnina 40): «Marcellino pan y vino», F. Calvo.

Excelsior: «Don Camillo e l'on. Peppone», Fernandel, Gino Cervi

Nazzaro: «Da quando sei mia», Gianni (v. Venaria 3): «Sabrina», H. Bogart, Audrey Hepburn.

Star: «08/15», Wilfried Seyferth, Paul Boniger.

Adua: «Magnifico avventuriero», G. Cooper, Loretta Young, Varietà

Aurora: «Regina vergine» techn., Jean Simmons, Stewart Granger.

Brasilia: «Uomini violenti, Scope, G. Ford, B. Stanwyck, Robinson.

Eri-Due: Pane, amore e fantasia.

Falchera: «La voce del sangue».

Fortino: «Segreto degli Incas» techn., Heston: Gran Rivista 21.15.

Monviso: «I fratelli senza paura».

Nord: Pirati dei 7 mari, T. Payne.

Palermo: «Aquile nell'infinito» techn. J. Stewart, June Allyson.

Recisle: «L'americano» col. Ford

Cabiria: «Calice d'argento» tech.

Calzone: «Don Camillo e l'on. Peppone», Fernandel, Gino Cervi.

Italia: «Pescatore Posillipo» G. Rondinella e Gran Rivista 21.15.

Lingotto: «Viva Zapata», Marlon Brando e Jean Peters.

Mefarno: «Il segno di Venere», Sophia Loren, De Sica, R. Vallone.

Piemonte: Controspionaggio, Metroscope col., C. Gable, L. Turner.

San Carlo: «Uomo senza paura».

Spezia: «Pianura rossa» techniic., Gregory Peck. Apertura ore 15.

Alba: «Valle dei re» tech. MetroScope, Robert Taylor, E. Parker.

Apollo: «Le belle mugnaia» tech. CineScope, Sophia Loren, De Sica.

Diana: «2 spose per 7 fratelli» tech. CineScope, Jane Powell, Keel Dare: «Destino sull'asfalto».

Edera: «Principessa del Nilo», techniic., Debra Paget, J. Hunter.

Lucsalo: «Traditi» con Lucia Bosé e Giorgio Albertazzi.

Lutrari: «Vera Cruz» techn. CinaSc., Gary Cooper, B. Lancaster.

Moriondo (p. Chiesa della Salute): «Costa d'Ivra», A. Lualdi, N. Gray, technicolor, Panoramico. Ap. 15.

Roma: «Ponti di Toko-ri» techn.

Splendor: «La lancia che uccide» techn. CineScope, Spencer Tracy.

Riduzioni E.N.A.L.: Ambrosio, Corso, Augustus, Vittoria, Adriano, Ariston, Faro, Ideal, Alexandra, Moffet, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Préjus, S. Paolo, Odeon: Piccolo Teatro, Teatro Carignano a Palazzo del Ghiaccio. Prenotazioni Teatro Alfieri martedì 3 gennaio.

A tutti gli altri segni l'oroscopo promuncia: Toro: se non siete sicuri e non vi sentite in forza, lasciate la faccenda e prendete la iniziativa in altro momento con energie più vibranti. Gemelli: vi chiedo di no, ma è solo un ripicco momentaneo. Cancro: se cercate più a lungo troverete quel che fa al caso vostro. Visite e notizie che portano novità. Leone: una buona ispirazione su una questione sentimentale. Un viaggio vi darà in mano l'intera situazione. Vergine: una persona vi vuole aiutare, non perdete questa unica occasione. Bilancia: vincete la ritrosia verso quella persona che vi ossecola. Guardate la situazione più da vicino. Scorpione: un'amicizia discussione con una persona cara che non dovete prendere in modo tragico. Piccole nuvole che si dirada in fretta. Capricorno: la vostra prudenza è messa a dura prova, però con un po' di buona volontà vedrete il finale. Pesci: segno protetto e buona prospettiva per le future occasioni. **T. Palombini**

Buon Anno!

VENDITE RATEALI MOBILIFICIO DEI MILLE VIA DEI MILLE 42 TORINO

La **MARUS** porge i più fervidi auguri di Buone Feste a tutti gli affezionati Clienti e ricorda il suo vastissimo assortimento di confezioni **FACIS** per uomo, signora e ragazzo.

MARUS - TORINO
Via Roma, 345
Via Monginevro, 18
MARUS - BIELLA
Corso Italia, 20

La Società
PROPAGANDA GAS
TORINO - VIA SAN TOMASO 24
porge i suoi auguri a tutta la sua Clientela

TAPPETI PERSIANI
CITTONE
ANTICA DITTA
CITTONE
di Roberto e Alberto
TORINO, via Giolitti 1 bis - Tel. 47.550

CAMUSSO sport
AUGURA
BUON ANNO alla affezionata Clientela

Con Cucine **Sala**
la sala in cucina
IL SOGNO DI OGNI SPOSA
L'ASPIRAZIONE DI OGNI FAMIGLIA
FABBRICA MOBILI LACCATI PER CUCINA
TIPO AMERICANO
TORINO - VIA REINASCO 5 - Tel. 21.947

VENDITE RATEALI MOBILIFICIO DEI MILLE VIA DEI MILLE 42 TORINO

GUAINE CORSET DI LUSSO
COSTUMI DA BAGNO
Giamotti Andreina
TORINO
VIA PIETRO MICCA 14
TELEF. 53.845
Augura BUON ANNO alla sua affezionata Clientela

Arte Fiorentina
Via Roma, 331 Telef. 45-520
AUGURA BUON ANNO
ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA

Dal 1867
DUBIED
è la migliore
MACCHINA per
MAGLIERIA
Concessionario per Torino e Provincia
SETTI GIBERDAN - Via Bogino, 5 - TORINO - Telef. 828.803

Cavisano
PIAZZA C. FELICE, N. 28 - TORINO
COLTELLERIA - ARTICOLI CASALINGHI
per auguri

M. GATTI
CORRIERE GIORNALIERO
TORINO via Cervino, 60 Telefono 36-208
ALESSANDRIA e provincia
per auguri

"Negrita"
I CAFFE' TOSTATI DI QUALITA'
TORINO - Via Sacchi, 2 - Telef. 40-915

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO - v. CERNAIA, 16 - Tel. 48183
STOFFE ed ARREDAMENTI
TAPPETI e TENDAGGI

Pompe ANSELMO
Direzione di ASTI e Filiali
p. a.

SCASSA
Nuovo indirizzo: VIA ARO' n. 13
CARBONI E STUFE DEVILLE
ASTI
AUGURA BUONE FESTE

CRAVATTE A. Durando
DURA
VIA POMBA 14 bis
Questa mi piace!

G. Barbieri & C.
TESSUTI DI QUALITA'
TORINO - VIA BERTHOLLET 8 ang. VIA BELFIORE

Barovero
ARREDAMENTI
VIA BELFIORE N° 43 TORINO

BARBIERI ROBAUDI
TESSUTI DI CLASSE
TORINO - VIA MAZZINI 1 ang. VIA LAGRANGE

TELERIE
CAMICERIE
ARREDAMENTO
Casa della Biancheria
TORINO
Via Lagrange, 18 - Telef. 51-662
I migliori auguri

l.a.m.b.i.
VIA GARIBALDI, 4 - TORINO
Augura alla sua affezionata Clientela
BUON ANNO

LA PANTOFOLERIA
CAMERA
Via S. Teresa, 7 - TORINO
TELEFONO 520-471
augura Buon Anno
ALLA SUA CLIENTELA

S.I.C.C.A.
C. Vittorio Emanuele 73 - TORINO - Tel. 882-382/387-488
NAFTA PER FORNI E CALDAIE NEI TIPI:
DENSO - FLUIDO - TERMOSHELL
FORNITURE IN AUTOTRENI E AUTOBOTTI
PER RISCALDAMENTO ED INDUSTRIA

Gaines Gorgee
Zecchi
La Casa di Carino Teresa e Innocenti Tina augura Buone Feste

Ing. TARTUFARI
IL BOTTEGARO POETA
RADIO - TELEVISIONE - RIPARAZIONI
PIAZZA CARIGNANO - Telefono 46-249

germani
scappino
CALZE STRETCH
Cravatte
Camicie
Maglierie
NEGOZI DI TORINO:
Piazza Castello 40 - Piazza Castello 18
Piazza C. Felice 57 - Via Garibaldi 21
Via Cernaia 22 - Via Roma 108
Via Roma 275 - Via Roma 298
AUGURA BUON ANNO ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA

GABETTI
VIA XX SETTEMBRE, 17 - Telefono 525-282
Case, terreni, cascine, esercizi, autorimesse
AUGURA BUON ANNO A TUTTI I TORINESI

LA DITTA
SOLE' & SBARSI
augura Buon Anno all'affezionata Clientela e consumatori del suo BURRO SINTAFINO
TORINO Via del Ridotto 18

La Ditta **A. BOSCO**
VIA CARLO ALBERTO, 18 - TORINO
MACCHINE PER CUCIRE E MAGLIERIA
RIMAGLIACALZE VITOS PLUDA
CARDE BOSC PER MATERASSAI
Augura BUON ANNO alla Spettabile Clientela

BUON ANNO CON UN BEL PALETOT
DE BENEDETTI confezioni
TORINO - Via Milano, 7 - Telefono 42-548

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI - FACILITAZIONI
AUGURI

AUTOSALONE
CAVALLERI ATTILIO
CORSO BRESCIA, n. 18
AUGURA BUONE FESTE

WALTER GRASSI
PNEUMATICI
COMPRA - VENDITA - RIPARAZIONI - RICOSTRUZIONI
CARBURANTI E LUBRIFICANTI
Piazza Rivoli, 14 - TORINO - Telefono 15-775

STEINWAY BLÜTHNER BECHSTEIN
TEL. 81542
CHIAPPO
PIANOFORTI
CAMBI - RIPARAZIONI Piaz. Vittorio Veneto 16

Gr. Uff. Armando Poletti
COMPRA - VENDITA
CASE - TERRENI - AZIENDE AGRICOLE
INDUSTRIALI, COMMERCIALI
VIA G. GIOLITTI, 4 - TEL. 46.585 - 46.086 - TORINO
p. c.

APPARECCHI PER
SORDITA'
da L. 45.000 in più
PROVE LIBERE - CATALOGHI GRATIS
S.O.N.A.S. s.r.l. (Dir. S. VACCA)
TORINO - Via Giolitti, 39 - Telefono 43-961

TAPPETI PERSIANI
COHEN
Galleria San Federico, n. 41
Telefono 48-769
AUGURA BUON ANNO
ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA

FOTO - STAMPA - COLOR
per pubblicità industriale e commerciale
REPORTAGE
ALDO MOISIO
AUGURI!
Palazzo Ed. «La Stampa»
Telefono 43-000
Galleria San Federico

La Ditta CANAVESIO GIUSEPPE
CORSO RE UMBERTO, 11
MACCHINE per CUCIRE
AUGURA BUON ANNO
ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA

DATURI E MOTTA
SBATTACIELO
Via XX Settembre angolo Corso Matteotti Telef. 42-174
Via Varallo angolo via Montegrado Telef. 682-354
presenta alla sua affezionata Clientela i migliori auguri di BUON ANNO

MOBILI
LA DITTA
RONFANO
Corso Vigevano 2 ang. piazza Crispi - Tel. 23-198
Augura all'affezionata Clientela BUON ANNO

L'IMMOBILIARE GILETTA
per acquisti - vendite di stabili e terreni
porge alla Spettabile Clientela
fervidi auguri di prosperità per il nuovo anno
TORINO - Corso Re Umberto, 4

da CLAPERO
il più gradito regalo
CHIEDETE DI OSSERVARE LA NOSTRA COLLEZIONE
CORSO VITTORIO EMAN. 58
PIAZZA CARLO FELICE, 44
La Ditta G. CLAPERO augura BUON ANNO alla affezionata Clientela

ALLE 7 PORTE
PELLERIE - BIANCHERIE - MAGLIERIE - COFFRETS
G. MEAGLIA
Via Mercanti angolo via Mazzini di Piola, n. 16
TORINO - Telefono 55-734

LA SARTORIA
F. PIOLA
VIA NIZZA, n. 3 - Telefono 682-059
AUGURA BUON ANNO

DEORSOLA
AUGURA BUON ANNO
alla sua affezionata Clientela

italcase
Torino - Via S. Teresa, 3 - Telefono 553.782
LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DI VENDITE RATEALI ANCHE SENZA ANTICIPI

italcase
Torino - Via S. Teresa, 3 - Telefono 553.782
COMPRA-VENDE — PERMUTA-FRAZIONA
CASE - ALLOGGI - NEGOZI - GARAGES

Teatro Carignano
Auguri!

METRO
BUON ANNO

IL DISTINTO RITROVO
El Troudero
VIA GIOLITTI, 1
TELEFONO 553.771
porge alla distintissima Clientela gli Auguri di Buon Anno

LA DIREZIONE DEL
FARO CLUB DANZE
porge alla distintissima Clientela i migliori Auguri di BUON ANNO

Feri
CAFFE' BAR GELATERIA
Corso VIII. Emanuele ang. via Arsenale
All'affezionata Clientela auguri per il Nuovo Anno

RABARBARO
BERGIA
il vero amico del fegato

La CASA del CAFFE'
PIAZZA CARLO FELICE, 49
porge i migliori auguri alla sua affezionata Clientela

"LA CICALA"
CAVORETTO - Telefono 890-188
RISTORANTE - DANZE
Buon anno a Clienti ed Amici

COSTADORO
UNICA MISCELA DI CAFFE'
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO
TORREFAZIONE GIORNALIERA
ORESTE BECCUTI
TORINO - Via Pietro Micca, 10 - Telefono 51-704
ALL'AFFEZIONATA CLIENTELA ED AMICI
AUGURI DI BUON ANNO

RIVOLI
RISTORANTE CASTELLO
Telefono 20 228
Augurio Buon Anno alla affezionata Clientela e ricorda il
GRAN CENONE DI S. SILVESTRO

DIAPEDE
Articoli per fumatori - Pipe delle migliori marche estere
TORINO - Via Monte di Pietà, 18

PAN MANDORLA
creazione
GILARDETTI
A tutta la Clientela BUON ANNO!
A. GILARDETTI, TORINO via Berthollet 7, tel. 61-881

Succ. G. R. DURONI
Via Cavour, n. 15 - TORINO
Apparecchi Scientifici e Industriali
AUGURA BUON ANNO ALLA SUA CLIENTELA

ITALPOL
VIA MADAMA CRISTINA, n. 111
Accertamenti, infedeltà, indagini informazioni, sorveglianze ovunque

p. a.
TORINO
Piazza Solferino, 16
Telefono 53-168
FORNITURE PER UFFICIO
MARIO PIGLIA

Sfumato in extremis il prestito per il Torino

Natteri rientra in Sud-America

Dovrebbe arrivare stasera in Italia

Lo svedese Hamrin atteso dalla Juventus

Nordahl e Liedholm gli hanno parlato bene del calcio italiano - Varglien II in vacanza dalla Turchia

Due notizie assai interessanti circolavano stamane negli ambienti sportivi torinesi. Una riguardava il Torino, che pareva in procinto di tesserare per quest'anno l'italo-peruviano Natteri, giunto in Italia per conto dell'Inter, l'altra era riservata alla Juventus, che ha in corso trattative con l'ala destra della nazionale svedese Kurt Hamrin.

Stamane si è appreso da Milano che Natteri non verrà a Torino; motivi di varia natura e specialmente la difficoltà di avere in tempo documenti adatti a provare che si tratta di un oriundo, hanno reso impossibile la permanenza in Italia dell'attaccante sud-americano, che domani stesso farà ritorno in patria.

* *

Da Stoccolma si annuncia la partenza per l'Italia del calciatore Kurt Hamrin, ala destra dell'A.I.K. di Stoccolma e 21 volte nazionale svedese. Hamrin è in trattative con la Juventus, trattative che potrebbero concludersi entro breve tempo.

La società torinese non conferma l'informazione della partenza del giocatore, pur ammettendo stretti contatti sia con il giovane alato che con la Federazione svedese.

Hamrin ha 21 anni ed è considerato come uno dei calciatori più forti della Svezia. Recentemente è stato visionato anche dall'allenatore juventino Puppo, che ne ha tratto un'ottima impressione. E' stato appunto in seguito al rapporto del tecnico bianconero che le trattative per il suo passaggio alla Juventus sono continuate. Ora si tratterebbe soltanto di mettere a punto i documenti federali di trasferimento dalla Svezia all'Italia. La questione non è tanto semplice come potrebbe sembrare trattandosi di passaggio al professionismo calcistico di un dilettante. La venuta dell'interessato in Italia potrebbe portare ad una più rapida risoluzione delle pratiche.

Hamrin prima di partire ha dichiarato di aver sentito buone notizie da Nordahl, Liedholm e altri calciatori svedesi circa il trattamento dei calciatori stranieri in Italia. Comunque egli non potrà giocare in campionato fino alla prossima stagione.

* *

Ieri il recupero Juventus-Padova svoltosi dopo due tentativi infruttuosi è giunto finalmente a termine. I tre viaggi a Torino sono costati ai veneti un milione (circa) e... tre goals (incassati). Ogni trasferta della comitiva patavina a Torino comprendeva una nota spesa aggirantesi sulle trecento mila lire. Se non interveniva la Televisione (che tra parentesi ha fatto ieri un eccellente servizio) il Padova, nonostante le tre percentuali sugli incassi, finiva per rimetterci.

Stivanello, come tutti sanno, è della Juventus. Per quest'anno, però, l'ala sinistra è stata lasciata in prestito ai biancorossi. Ieri a Torino, pur giocando con molta cavalleria, si è impegnato al massimo per fare bella figura di fronte ai dirigenti attuali e futuri e c'è riuscito. Tuttavia, nel primo tempo, assieme in tandem con Bonistalli, ha sbagliato un goal che pareva ormai fatto. Stivanello aveva iniziato l'azione e quando si è trovato praticamente solo, non ha tirato, facendo segno al compagno di squadra di avanzare. Così l'occasione è sfumata. Si è poi giustificato con Gambi.

«Con la coda dell'occhio ho visto "Bonti" (quello padovano) in posizione migliore e non ho voluto arrischiare nel tiro».

«Siccome aveva dato il via all'offensiva — gli ha risposto Gambi — tanto valeva che la portassi a termine».

Il cicchetto, comunque, è stato blando. Il goal sbagliato da Stivanello-Bonistalli, mentre si era sullo zero a zero, ha rappresentato la miglior occasione toccata al Padova.

* *

Nini Varglien, il «turco», ha assistito all'incontro. L'attuale allenatore della nazionale turca e del Vefa si trova in permesso in Italia, dopo la buona, se pur sfortunata prova, che i suoi giocatori, tra i quali era Feo-fiorentino Lofter, avevano dato a Parigi contro la Francia B.

Nini Varglien si trova bene ad Istambul dove vivono oltre 3000 italiani. Ha visto Sukru, un altro calciatore che ha disputato alcune stagioni di campionato in Italia, ma non la frequenta poichè Sukru si è ormai ritirato dallo sport attivo.

Tra le dieci squadre di Istambul, quella allenata da Varglien II è in quarta posizione dietro a Galatasary, Besiktas e Fenerbace.

Queste tre sono dette «compagini milionarie» perchè pagano perfino 400 lire (turche) al mese ai loro semi-professionisti. I calciatori delle altre società ne guadagnano al massimo 150. Con sette lire (sempre turche) ad Istambul si mangia; comunque facendo il confronto con i milioni di lire (italiane) il vantaggio va tutto agli assi della penisola.

Se gli stipendi non sono alti, in compenso, altissimo è l'entusiasmo. Lo stadio di Dolmabbace, che è stato costruito da un italiano, verrà completato con la costruzione d'una tribuna di cemento, poichè l'attuale capienza di 30 mila posti non basta.

Nel complesso Varglien è soddisfatto di svolgere la sua attività in Turchia, ha un ottimo contratto e non ha intenzione di rientrare in Italia. Escluso quindi che venga alla Pro Patria, come è stato detto.

* Il peso mediomassimo americano Vince Martinez ha battuto per k.o. alla seconda ripresa il tedesco Peter Mueller, ieri sera a Milwaukee.

Dalla metà della scorsa stagione Boniperti non segnava più una doppia in una stessa partita. Ieri il capitano della Juventus e della nazionale ha realizzato due reti bellissime con un tiro pronto (foto in alto, goal n. 1), e con una "cannonata" da distante (foto in basso, goal n. 2 di Boniperti e terzo per la Juventus). (Servizio Moisio)

Nei grandi centri

In Piemonte buona neve

La stagione si mantiene ottima agli sciatori. L'innevamento è dovunque scarso, eccetto che nelle zone ad alta quota, e la temperatura non fredda di questi giorni ha contribuito a peggiorare le condizioni della poca neve ed a farla scomparire. Comunque gli appassionati della sci possono scegliere, per abbinarvirsi, i centri più rinomati: intendiamo Sestriere, Claviere, Sportinia ed il Monti.

Al Sestriere-colle la neve tocca i 40 cm., in buone condizioni le discese dal Banchetta e dal Sises-Alpette, mentre il Fraiteve è percorribile soltanto dal versante di Dizio, lungo il quale si può scendere fino oltre le Cisterne. A colle Bercia, Pian Gimont, monti della Luna (sopra Claviere) circa 40 cm., mentre Bardonecchia risente della sua bassa quota: poca neve al Colomion, tanto meno a Pian del Sole. Anche a Pian Mesdì, all'arrivo della seggiovia da Chiomonte, solo dieci centimetri. Le stesse deficienti note si riscontrano per le valli del Canavese; per sciare gli appassionati devono recarsi in seggiovia al Cros, oppure — a piedi — al Tre Amici.

Dalla Valle d'Aosta — come si diceva — giungono notizie migliori. Dalla Testa di Furggen e dal Plateau Rosa è possibile scendere fino alla conca di Cervinia; 90 centimetri si contano a col Chèrcvolì, sopra Courmayeur, ed a Les Suches, stazione d'arrivo della seggiovia di La Thuile. Un po' meno (circa 40 cm.) a Weissmatten di Gressoney ed a Pila. Tutte le strade sono percorribili anche senza catene.

Graziati per le Olimpiadi (a meno di nuove sorprese)

Partita vinta in Austria ai quattro "ribelli" dello sci

Colpo di scena tra gli sciatori alla vigilia delle Olimpiadi: Schneider, Spiss, Stroh e Hillbrand, i quattro discesisti austriaci, squalificati sino al 31 maggio 1956 verrebbero amnistiati in modo da permettere loro la partecipazione ai prossimi «Giochi della neve». La notizia, secondo quanto informa stamane la *Gazzetta dello Sport*, non è ufficiale, ma, con ogni probabilità, salvo nuovi colpi di scena sul davvero al di là poco credibile, le porte di Cortina sono state spalancate di fronte ai quattro campioni ormai chiamati, a non a torto, i «ribelli dell'Arlberg».

Si verrebbe così a chiudere, in un'atmosfera fatta di strette di mano e di abbracci, se sinceri oppure no, non sappiamo, una violenta crisi che ha agitato lo sport austriaco, una crisi che è passata attraverso momenti assai drammatici e che ha avuto ripercussioni anche in campo politico.

Tutto è cominciato quando i quattro discesisti, assai della compagine austriaca

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Spettacolo per i bimbi al "Piccolo Teatro,,

Domani la Compagnia Stabile del Piccolo Teatro della Città di Torino replica per i bambini, alle 15,30, la fiaba sceneggiata di Luongo «Fiordigiglio e i tre compari» con Arlecchino, Pulcinella e Capitan Spavento. (Nella foto: la scena del sortilegio dell'ombrello con gli attori Ilsanai Bosso e Olga Solbelli). Negli spettacoli serali continuano le rappresentazioni di «Les Femmes Savantes» di Molière

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Alle 21, sul programma nazionale, concerto sinfonico dell'Auditorium torinese - *Rosso e nero n. 2* alle 21 sul II progr. - Alla tv (dalle 16 lo sciopero è sospeso): *Miseria e nobiltà* con i fratelli De Filippo (21,45)

VENERDI' 30 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino) ore 6478, Torino m.d. II) — Ore 7: Giornale - 7,15: Album musicale: musica operistica - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana: volumi di stretta attualità - 14,45: Le opinioni degli altri - 15,45: Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto per violino e orchestra in re maggiore (K. 218) (rev. Parenti); Concerto per pianoforte e orchestra in la maggiore (K. 488) (rev. Parenti) - 16,30: Torino di Pedrotta: Orchestra sinfonica diretta da Giuseppe Amoroso - 17,30: Quattro arie - 17,45: Concerto del soprano Anna Maria Mazzerelli e del pianista Giorgio Favaretto. Ascolteremo: O leggiadri occhi belli (rev. Parenti); Monteverdi: 1) Ecco di dolci raggi (rev. Malipiero); 2) Lasciando el Atlante (rev. Parenti); Falconieri: 1) Il bellissimi capelli (rev. Pyrcinski); Bach: Lungi dal caro bene (trascr. Parenti); Scarlatti: Il dolce bel (rev. Parenti); Verdi: a) Ave Maria, b) In solitaria stanza, c) Stornelli - 18,15: Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Musica leggera - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: George Meany: I principi ed obiettivi della nuova Confederazione Sindacale Americana - 18,45: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,15: Il teatro comico popolaresco, a cura di Gigi Michelotti. A. G. Bragaglia: La commedia dell'arte, i suoi temi, i suoi soggetti, le sue maschere. Compagnia di prosa di Torino, regia di Eugenio Salussolia - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da G. Bergoli - Una canzone al giorno - 20,30: Giornale radiosport - 21: Indovina indovinello, intervista musicale a premi.

Ore 21,5: Dall'Auditorium di Torino (Stagione Sinfonica Pubblica della Radiodiffusione Italiana): Concerto sinfonico diretto da Dean Dixon, con la partecipazione del violista Armando Ianni. Beethoven: Ouverture per pianoforte e orchestra; b) Non mollar mesto ma energico, b) Arietta con variazioni (Molto adagio e tranquillo), c) Rondò (Andante, ma molto grazioso); Ciaikowsky: Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36: a) Andante, Allegro con anima, b) Andante cantabile, c) Valzer (Allegro moderato), d) Finale (Andante maestoso, Allegro vivace). Orchestra Sinfonica di Torino, dell'Interradio: Pezzi vari - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino m.c. 887,2, Torino m.c. 6), Alessandria della Guaza m. 100,1) — Ore 13: Gli arti suicidi - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - Un napoletano per il mondo: Armando Romeo - 14: Il cavallo grosso: Parole alla mano, di G. M. Rinaldi - Ritmi dei tropici - 14,30: Lo scrigno della bella voce - 15: Giornale - Orchestre della canzone diretta da Angelini - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 16: Ricordo di Caterino Lanzi, trasmissione di Giovanni Sarno e Vittorio Ridilf - 17: Le nozze d'oro de «La Vedova allegra», ricordi e impressioni di Riccardo Morbelli - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: Radiocircoli in circoli - Motosportivo al parco, trasmissione a cura di Orvio Gasperini, regia di Riccardo Mantoni - Appuntamento con Jackie Gleason - 19: «Marco Visconti», romanzo di Tommaso Grossi, adattamento di Ugo Ariotteschi e Giuseppe Severino, regia di Anrigo Guasti (ultima puntata) - 19,30: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 20: Radiosera - 20,30: Indovina indovinello, intervista musicale a premi (ultima edizione) - 21: Musica e canzoni.

«Ore 21» e Nanni e Nene n. 2», rassegna di varietà di Amurri, Fusco, Ilori e Romano, Orchestra diretta da Gia Ortolani, Complesso ritmico di Franco Chiari. Presentano Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Alda Mantredi. Regia di Riccardo Mantoni - 22: Ultime notizie - Voci nuove per nuovi canti: oggi di Francesco Albanese su parole di Salvatore Di Giacomo - Concerto di musica leggera - 23,30: «A 50 anni dopo», documentario sulla Ferrovia della Stura, di Paolo Valenti - 23,55: Sportivo - Note di notte.

TERZO PROGRAMMA (Torino m.c. 219,3, Torino m.c. 11) — Ore 19: Dante Alighieri: Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: F. J. Haydn: Sonata in la bemolle maggiore: Allegro moderato, Adagio, Presto (pianista Armando Renzi); O. Respighi: Tramonto, poemetto lirico per mezzosoprano e quartetto d'archi (solista Mili Trucchi); Piatti, Quartetto d'archi in mi bemolle maggiore: Allegro moderato, Andante, Scherzo, Finale (Quartetto Italiano: Paolo Borciani e Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello) - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Il barbiere di Siviglia», commedia in due atti di Pierre Augustin Caron de Beaumarchais, traduzione di Felice Filippini, canzoni su arie allettanti a Beaumarchais rielaborate da Adone Zecchi, Compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Dario Biancori, Mario Galli e Giancarlo Sbragia.

Con le 19 di oggi, viene sospeso lo sciopero dei tecnici della televisione. Da tale ora quindi le trasmissioni in programma avranno regolare svolgimento.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Le vie delle meraviglie di prima, scrittura e artisticamente - 18: «Orizzonte», settimanale per i giovani, realizzato da Aldo Grimaldi - 20,30: Telegiornale - 21,45: Europa e Napoli, servizio di Ugo Gregoretti - 21,55: Dal Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli, ripresa diretta di una parte del concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo, con la partecipazione del clavicembalista Antonio Galfi. Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» - 23,45: «Miseria e nobiltà», commedia in tre atti di Edoardo Scarpetta. Principali interpreti: Edoardo De Filippo, Peppino De Filippo, Isa Barzizza, Dante D'Alcamo, Peppino De Martino. Regia teatrale di Edoardo De Filippo; regia televisiva di Alberto Anglisberti. «Miseria e nobiltà» è la più riuscita delle molte commedie del popolare autore-attore napoletano, vive per casa sua, nel 1887, la caratteristica figura di don Felice Sciosciammocca. Degno attiguo, al Teatro San Carlino, di Antonio Petito, l'inglese Pulcinella, Edoardo Scarpetta, continuatore dell'opera del maestro, inaugurò il teatro dialettale partenopeo, facendolo assurgere a dignità artistica nazionale, che prima gli era sconosciuta. Ecco quale la vicenda di «Miseria, e nobiltà» ovvero Don Felice Sciosciammocca, scrittore pubblico, vive miseramente, in un «basso» della vecchia Napoli, divisa dalla moglie, ma insieme con un'altra donna e con un figlio giovinetto. Coinquilini di don Felice sono un povero nano, che fa il saltimbanco, e la sua famiglia. La miseria è inasprita dalle continue liti fra le due famiglie e da quella del figlio di don Felice con la falsa matrigna, che terminano quando il ragazzo se ne va via di casa. A questo punto avviene che un giovane nobile, per poter avvicinare la famiglia della fanciulla amata, fugla di un ricco arricchito, si rivolge a don Felice e al suo amico Alfredo Sogliuzzo di essere suoi parenti e lo aiutano nella bisogna per calmare le furie [illegible] questo ed altro. E così, mentre innumerevoli situazioni linguistiche completano la vicenda, la vera moglie di don Felice coglierà l'occasione buona per cercare di ricostruire la sua inutilizzata famiglia. La parte comica si intreccia con quella patetica e ne viene fuori una commedia divertente e umana allo stesso tempo, che si concluderà col matrimonio del giovane nobile con la ragazza del suo cuore e col ritorno di don Felice alla sua legittima moglie che era stata con sé il figliuolo - Alla fine della commedia: Replica del Telegiornale.

Il maestro Dean Dixon dirige il concerto sinfonico che viene trasmesso questa sera sul progr. nazionale. (Chicco)

Sabato 31 Dicembre

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Giornale - Cantoni - 8,45: La commedia umana - 11: I primitivi, oggi - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Cronache festivali e del cinema - 14,30: Le opinioni degli altri - 17: Ecralla Radio - 17,45: «I quattro rustighi», opera di E. Wolf Ferrari - 18,45: Semprini al pianoforte - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 20: Orchestra Straplat - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,0: «Buona sera, come va?» - 22,45: La bacheca d'oro - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24-2: Segnale orario 1956: ore zero, Buon Anno!

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,40: Orchestra Anepeta - 10: «Appuntamento alle dieci» - 11: «Vola cicogna» - 13,30: Giornale - 14: Il cosmagocca - 14,30: Scherzi e risate - 15: Giornale - 15,15: Cantautunale - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19: Musiche del Danubio - 19,30: Orchestra Millerydi - 20: Radiosera - 20,35: «Club» - 21: «Biscotto», panorama del 1955 - 22: Gran finale - 24-2: Segnale orario 1956 ore zero. Buon Anno!

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Brahms - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Concerto sinfonico - 22,45: Cinelatte - 24: Jazz.

TELEVISIONE — Ore 18,45: Programma sportivo con ripresa diretta di calcio - 17,30: «Cavaliere d'oro» - Dim 19,10: Appuntamento con la novella 20,30: Telegiornale - 21,15: «Lascia o raddoppia» - 22: «1956, questo sconosciuto» - 23,30: «Canzonissima», bellezze di N. Pollini - 24,15: «Musica Maestro» - Buon due e buon principio - 0,30: Zapping Telegiornale.

Le prime nei teatri milanesi

Lo stratagemma dei bellimbusti

Una farsa inglese del Settecento rappresentata con successo dalla compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

La compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli ha presentato ieri sera al Teatro di Via Manzoni la commedia in due tempi di G. Farquhar Lo stratagemma dei bellimbusti. Si tratta d'una farsa grossa e fragorosa, ricca però di trovate anche interessanti, e che interessa soprattutto al secondo tempo per gli sviluppi d'un macchinoso piano escogitato da due bellimbusti per sposare una donna bella con una pingue dote più bella ancora.

Costoro sono certi Aimwell e Archer, e capitano in una casa dei sobborghi di Londra condotti da due avventati e leggiadri fanciulle, una, Dorinda, da maritare, l'altra, Sullen, già sposa. La prima sortirà all'uomo che la condurrà all'altare molte sterline; la seconda no. Ma lo sposo puro, un bel grullo per colui che riuscirà a farla divorziare dal marito passeide. Insomma, proprio quello che i due cercavano.

Naturalmente sono simpatici, e tanta simpatia si unisce ad un certo rispetto dei familiari sia di Dorinda sia di Sullen, sposa per Aimwell, che si spaccia per lord. Ma anche Archer, il preferito di Sullen, è un gran simpatico, sebbene si sia dichiarato come maggiordomo dell'amico. Le due fanciulle sono parenti e vivono quindi nella medesima casa con la stessa famiglia. Avviene che una sera si trovino ognuno in quella camera mentre i ladri invadono l'appartamento: Aimwell diventa l'eroe della circostanza: col suo improvvisato coraggio mette in fuga i malviventi e si sarà quindi la riconoscenza generale. Loglia poscia che sia smaniato anche quando s'desidera la mano di Dorinda, che gli è subito accordata, per rivolgendo alla giovane di non essere affatto un lord, ma assicurandola peraltro di amarla sinceramente e di non desiderare altro che di farla felice.

Felice sarà a sua volta Archer, che adora Sullen, già sposata, e la farà sua perchè a liberare la donna dal frenetico e strambo marito riuscirà il fratello, il quale, capitando al momento opportuno, opererà il miracolo, per cui ottiene per la sorella il divorzio con l'accusa contro il marito di crudeltà mentale. La commedia, ricca come s'è detto di imprevisti e di dettagli spettacolari, avviene fino alla sua conclusione, che si fa applaudire, specialmente per quei due ampiamente matrimoni i quali, anche se nel secolo XVIII appariscono, sebbene in Inghilterra, per una forma sola, e in soli due tempi, anche troppi.

Una sola chiamata dopo il primo tempo; ma alla fine del secondo, specie per l'impiego dei Valli, del De Lullo, della Falk, della Cotta e della Guarnieri, le chiamate si sono moltiplicate per nove: un vero clamoroso successo.

elleci

Totò capostazione in un paese dove i treni non si fermano mai

***Destinazione Piovarolo*, diretto da Domenico Paolella, è l'ultimo film del popolare comico - Pretese alla satira politica che non sempre riescono a realizzarsi**

Parecchio scarso di idee e di effetti comici, con pretese alla satira politica che non riescono a realizzarsi, *Destinazione Piovarolo* (soggetto di G. Fratini; sceneggiatura di Benvenuti, De Bernardi, Paolella e Strucchi) narra le comiche miserie di Antonio La Quaglia, che nel 1922 vinse per concorso il posto di capostazione a Piovarolo e così rimane a marcire fino ai giorni nostri.

Bisogna sapere che quello è un paese da lumache, dove piove sempre (onde il nome): che nessun treno importante ci ferma mai; che gli uomini vi sono rossi e le donne brutte e sessualmente inamovibile, rimane a Piovarolo, facendoci famiglia e capelli bianchi.

Eppure la speranza, ultima dea, non l'abbandona, di ottenere, mediante un'influente raccomandazione, il sospirato trasferimento. La notizia d'una frana caduta sul tronco ferroviario (frana che non è che un sasso sdrucciolato), coglie l'occasione che gli dà di far fermare il treno di un ministro, rinforza tale speranza; e R Zim lascia così l'omnetto in succhio, in una crudele sospensione...

Totò, che non ci pare molto convinto, mette il proprio mestiere al servizio del personaggio di La Quaglia, intorno a cui ruotano moltissimi attori e attrici del nostro cinema comico: Paolo Stoppa, Enrico Viarisio, Nino Besozzi, Arnoldo Foà, Ernesto Almirante, Mario Carotenuto, Marisa Merlini, Tina Pica, Irene Cefaro e molti altri.

p.

Irene Cefaro in una scena di «Destinazione Piovarolo»

«Processo a Gesù» al Teatro Carignano

Continuano fino al 1° gennaio le repliche di «Processo a Gesù», rappresentazione in due tempi e un intermezzo di Diego Fabbri con la compagnia organizzata dal "Piccolo Teatro della città di Milano". I biglietti presso il Salone «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola. Telefono 53-118.

Un nome: Hauptmann

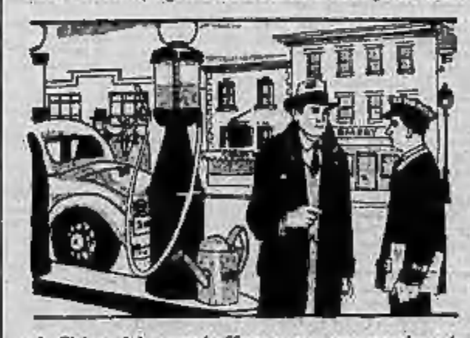
XVII. — Il 1° marzo 1932 il piccolo Charles Lindbergh è stato rapito. I rapitori hanno lasciato un messaggio che fissa in 50.000 dollari la somma del riscatto, somma che il giorno dopo viene elevata a 70.000 poichè dell'affare è stata interessata la polizia. Un certo Condon, che fa da intermediario fra i Lindbergh e i rapitori, ottiene due abboccamenti con un misterioso «John». Ma è solo al secondo abboccamento che egli ottiene, in cambio del versamento della somma di 50.000 dollari, un biglietto scritto con le indicazioni per ritrovare il bimbo. Le indicazioni però sono sbagliate e il bimbo viene ritrovato morto, qualche giorno dopo. La polizia riprende però le indagini e interroga senza risultato il personale di servizio dei Lindbergh. Una giovane cameriera, che per nascondere una scappatella amorosa viene sospettata, presa da panico si avvelena. Intanto viene anche studiata a fondo la scala dei rapitori. Minuziosi esami ne stabiliscono la qualità del legno e la fabbrica dal quale proviene. Compaiono anche i primi biglietti di banca del prezzo del riscatto. Di uno solo si sa la provenienza. La cassiera del cinema che l'ha ricevuto dà del suo cliente i ragguagli che corrispondono a quelli dati da Condon sul misterioso «John».

Ed ecco che la Federal Reserve Bank riceve un deposito di 2450 dollari, tutti provenienti dal prezzo del riscatto. Il depositante ha dato il suo nome e il suo indirizzo. Egli si chiama J. J. Faulkner ed abita al 527 West 168° strada. Questa volta, è probabile che si tenga in pugno il rapitore. E la polizia corre all'indirizzo indicato, ma l'attende una sorpresa: nessun Faulkner abita lì. Ah, sì, è vero, dieci anni prima, una certa signora Faulkner aveva abitato lì per qualche tempo. Si cerca questa signora e non la si trova, ma si compie una inchiesta piuttosto profonda su tutta la sua famiglia; si viene così a sapere che uno dei suoi cugini ha

"Baby,, Lindbergh

visitato il Canada sotto falso nome e che un altro dei suoi parenti si è suicidato. Ad ogni modo, a conti fatti, l'inchiesta stabilisce che questi Faulkner non hanno niente a che vedere con il deposito fatto alla Federal Reserve Bank. E non si saprà mai chi è stato a versare i 2450 dollari. Su di una pianta di New York, la polizia segna i punti dai quali i biglietti provenienti dal prezzo del riscatto, sono stati dati in pagamento. E si constata che la maggior parte di essi sono provenuti dal quartiere di Bronx. Il colonnello Lindbergh offre due dollari e la polizia di New York tre dollari per ogni biglietto ritrovato. Ma questa checca alle banconote non dona nessun indizio utile. E' allora che il luogotenente James Finn del dipartimento della polizia di New York, convinto che il rapitore possiede un'automobile, ha l'idea di andare a chiedere ad ogni distributore di benzina della città di segnalare il numero della macchina di quei clienti che pagheranno con biglietti da 10 o da 20 dollari; per non confondersi, i gerenti dei distributori dovranno segnare il numero di immatricolazione della macchina sullo stesso biglietto di banca. Il luogotenente Finn ha visto giusto: il 18 settembre 1934, esattamente due anni e mezzo dopo il rapimento del piccolo Lindbergh, in succursale della 125° strada della

Corn Exchange Bank and Trust Company constata che nei pacchi di banconote che le vengono depositate dal venditore di benzina, Warner-Quinlan, c'è un biglietto proveniente dal prezzo del riscatto. Il luogotenente Finn viene avvertito; egli accorre scortato dall'agente Lefevre



rain Sisk e dal caporale Horn e, con sua grande soddisfazione, trova sul biglietto, scritto dalla mano del distributore, un numero d'immatricolazione d'automobile: 4 U 2541. Finn ed i suoi collaboratori si recano

subito all'ufficio delle immatricolazioni d'automobili dello Stato di New York. Il numero 4 U 2541 è stato rilasciato ad un certo Bruno Richard Hauptmann, abitante al n° 1279 della 222° strada Est. In quale quartiere? Nel Bronx!...

Segue: *Preso in trappola*

CINEMA TORINO

Cine MIRAFIORI — Cine-Teatro REGINA — POLITEAMA Ivrea

POPOLO e DANTE Venaria — REGINA di Regina Margherita (Collegno)

FALCHERA — S. CARLO Nichelino

BUON ANNO ALLA AFFEZIONATA CLIENTELA

Le Direzioni dei Cinema

HOLLYWOOD
PRINCIPE
LA PERLA
COLOSSEO - EXCELSIOR
LINGOTTO
O D E O N

augurano buon anno

LE DIREZIONI DEI CINEMA

ALCIONE
MAFFEI - MASSIMO
NAZIONALE - STATUTO

AUGURANO BUON ANNO

LE DIREZIONI DEI CINEMA

ALPI - FORTINO - GIARDINO
ITALIA - LUCENTO - NUOVO
ROMANO - SAN PAOLO

AUGURANO BUON ANNO

LE DIREZIONI DEI CINEMA

DIANA - LUTRARIO - VINZAGLIO
ALBA - ERI-DAN
OROPA - ESPERIA

AUGURANO BUON ANNO ALLA LORO AFFEZIONATA CLIENTELA

La Direzione del Cinema Teatro IDEAL

CON GLI AUGURI PIU' CORDIALI DI BUON ANNO

La Direzione del Cinema

FARO

PORGE ALLA SUA ELETTA CLIENTELA I MIGLIORI AUGURI DI BUON ANNO

La: 20th CENTURY FOX è lieta porgere a tutti gli esercenti cinema ed alla affezionata Clientela I MIGLIORI AUGURI PER UN FELICE 1956

SON I MIGLIORI AUGURI DI UN FELICE ANNO

DIANA CINEMATOGRAFICA
AGENZIA DI TORINO
N.I.P. S.R.L.
PORGONO FERVIDI AUGURI

ESPERO FILMINDUSTRIA CEI - INCOM
CON I MIGLIORI AUGURI

MICROTECNICA
TORINO
AGENZIE DI VENDITA: VIA GOBETTI, n. 19
APPARECCHI CINEMATOGRAFICI DI PROIEZIONE E AMPLIDIFFUSIONE STEREOFONICA CON PISTE MAGNETICHE - PERMANENTE SOUND VISTAVISION
AUGURI DI BUON ANNO!

L'imposta di famiglia a Novara

Novara, venerdì sera.

Ecco l'elenco dei contribuenti per l'imposta di famiglia a Novara con un reddito superiore ai due milioni. La prima cifra rappresenta l'imponibile, la seconda, fra parentesi, la tassa da pagare:

Agosta dott. Giuseppe 3.100.000 (118.174); Agnelli Myra 3.850.000 (280.000); Airoldi Antonio 3.850.000 (210.000); Allegra avv. Giuliano 2.000.000 (90.000); Allaia dott. Giuliano 2.100.000 (103.173); Ambrosoli Augusto 5.000.000 (177.000); Annovazzi Lodi dott. Libero 2 milioni 800.000 (134.000); Antonin Giacomo 2.100.000 (103.173); Aprile ing. Palmiro 2.800.000 (142.272); Avondo rag. Dante 3.100.000 (103 mila 173); Baccarino Mario 6 milioni 920.000 (589.153); Baldi Antonio 2.800.000 (138.264); Baldi avv. Luigi 6.000.000 (538.400); Barale Ernesto 2.000.000 (96.000); Barale Mario 3.400.000 (215.984); Barberis Luigi 3.100.000 (196.310); Bardelli Carmela 2.100.000 (103 mila 173); Barsuglia Enrico 3 milioni 500.000 (194.000); Bazzi Fulvio 2.300.000 (113.174); Bellati Maria 3.000.000 (96.000); Bellelli Giuseppe 4.200.000 (229.880); Belloni Achille 3.230.000 (159.787); Bellone Giuseppe 4.800.000 (346.864); Benedetto Bruno 2.300.000 (113.572); Bertelli Giuseppe 2.100.000 (103 mila 173); Bessana Carlo 2.700.000 (150.960); Bini Attilio 2.250.000 (106.000); Bini Fausto 2.150.000 (106.000); Bini Franco 2.250.000 (106.000); Bollea Romolo 2.500.000 (134.000); Borgetti Giuseppe 3 milioni (96.000); Boroli Adolfo 4 milioni 680.000 (356.612); Bossetti Adriano 2.800.000 (138.264); Bossi Aldo 4.000.000 (278.000); Bossi Ennio 2.000.000 (100.000); Bossi Renzo 2.200.000 (110.572); Bottacchi geom. Giuseppe 8.500.000 (606.738); Bottacchi Tedoaldo 5.500.000 (351 mila 052); Bozzola geom. Gildo 2.000.000 (106.084); Briochi Vittorio 2.250.000 (109.084); Brizzi Privato 2.000.000 (142.272); Brocchi ing. Silvio 6.300.000 (575.190); Brustia Antonio 2.130.000 (106.838); Brustia Arnaldo 3.100.000 (198.310); Brustia Beniamino 2.850.000 (140 mila 586); Brustia Camillo 3 milioni (177.000); Brustia Gian Carlo 2.500.000 (118.174); Brustia Natalina 2.500.000 (136.900); Brustia Secondo 2.500.000 (226.050); Brustio Pietro 2.500.000 (136.000); Buonacasa Giovanni 3.000.000 (177 mila).

Campanini Giovanni 2.150.000 (103.173); Canalini ing. Guido 2 milioni 500.000 (134.000); Cantone dott. Diego 6.692.000 (631.584); Capra Alessandro 2.800.000 (138 mila); Capra Angelo 4.600.000 (324.350); Cappellotti Gaudenzio 3.100.000 (196.310); Cardani Fiorito 2.500.000 (134.000); Carnevale Schianca Battista 2.900.000 (138 mila 174); Cerruti Vittorio 7.600.000 (753.584); China Carlo 2.400.000 (126.024); China Giulio 2.500.000 (136.000); Chiodini Maria 2.350.000 (118.174); Colli Lanza Francesco 3.500.000 (226.000); Colombino Angelo 3.000.000 (356.000); Colombino Alfredo 20.000.000 (1.363.000); Colombo Gaudenzio 3.900.000 (286 mila 365); Coppo Giovanni 2.800.000 (134.000); Corsico Francesco 2 milioni 200.000; (110.572); Costa Mario 2.900.000 (159.264); Costa Barbè Giampaina 2.700.000 (150.000); Croce Pietro 2.000.000 (142.272); Cusmano dott. Luigi 3.000.000 (177 mila); De Monti dott. Guido 6 milioni (536.400); Doppieri Carlo 20.000.000 (1.205.914); Due dott. Camillo 8.000.000 (159.264); Fedia Di Costato Margherita 3.500.000 (1...000); Fedele Pietro 2.700.000 (150.960); Ferraioli Giacomo 4 milioni 720.000 (382.859); Ferrari Giuseppe 3.300.000 (206.202); Ferrari Paolo 3.900.000 (264.995); Ferraris Cesare 2.400.000 (136.024); Ferraris Luigi 2.900.000 (159.031); Ferretti dott. Osvaldo 4.000.000 (278.000); Filippo Luigi 4.600.000 (324.350); Fiori Gina Teresa 4 milioni 100.000 (288.804); Fiory ing. Placido 2.200.000 (110.572); Fazzi Giacomo 14.000.000 (2.011.000); Fornara dott. Pietro 2.900.000 (288 mila 905); Forte Margherita 5 milioni 500.000 (325.950); Fregonara dott. Giovanni 3.650.000 (240.000).

Galli Francesco 3.800.000 (134 mila); Gallina Giovanni 2.810.000 (180.000); Gallo Quinto 6.500.000 (...735); Gamogliani Zoccoli dott. Alberto 2.500.000 (134.000); Garelli Mario 2.800.000 (142.272); Gargano Ettore 4.500.000 (334.432); Gho rag. Umberto 3.000.000 (96 mila); Giordano Francesco 2 milioni 600.000 (143.272); Giuffrida ing. Renato 3.000.000 (177.000); Giustina Gaudenzio 2.700.000; (245 mila 600); Gola Luigi 3.300.000 (226.050); Guglielmo Gratosi 2 milioni (96.000); Gregotti rag. Luigi 5.500.000 (283.200); Gregotti Vincenzo 2.500.000 (138.264); Greppi dott. Luigi 2.000.000 (96 mila); Greppi Umberto 2.300.000 (113.174); Guidetti Zaverio 3 milioni 500.000 (134.000); Guidetti Alberto 3.800.000 (134.000); Hofer Gianfranco 2.700.000 (150.960); Invernizzi Gilberto 2.000.000 (177 mila); Longo Vincenzo 2.500.000 (134.000); Luoni Umberto 2 milioni 600.000 (142.272); Lupo dott. Massimo 6.000.000 (538.400).

Macchi dott. Giuseppe 5.630.000 (432.000); Maffoli Ettore 2.200.000 (110.572); Maggia dott. Guido 10 milioni (1.363.800); Magistrini dottor Francesco 3.000.000 (138.024); Mainardi geom. Ercole 2.000.000 (96.000); Malinverni Cesare 3 milioni 700.000 (245.606); Malinverni ing. Giuseppe 3.600.000 (235.260); Marchetti Secondo 2.020.000 (96 mila 400); Marcioni dott. Mario 3.500.000 (264.065); Marinelli dott. Francesco 2.800.000 (142.272); Martino Lorenzo 3.000.000 (177.000); Martino Margherita 3.100.000 (196 mila 310); Marullo Gerlando 4 milioni (278.000); Mastri Pilo 2 milioni 700.000; (180.680); Mazzigni Mario 2.000.000 (96.000); Mele rag. Riccardo 5.450.000 (459.260); Morandi Arturo 2.190.000 (109 mila 536); Natale Augusto 4 milioni (278.000); Natale geom. Giuseppe 3.900.000 (188.064); Odoli Giovanni 2.300.000 (113.174); Omarini Luigi 3.300.000 (110.572); Onofri Sale Rosa 2.000.000 (96.000); Pansili Paolo 2.000.000 (96.000); Papania Filippo 2.640.000 (345 mila); Passarin Ugo 3.200.000 (110.572); Pavesi Mario 15.000.000 (2.160.000); Pessina Giulio 2 milioni 600.000 (142.272); Petri Armando 2.000.000 (96.000); Picco Vittore 2.000.000 (96.000); Pomella dott. Franco 2.100.000 (103.173); Ponti dott. Ermanno 2.000.000 (96.000); Prandoli Pozzi 6.200.000 (368.560); Pozzi Pietro 2.000.000 (177.000); Pozzo Giovanni 3 milioni 300.000 (1.018.732); Pramaggiore Riccardo 4.500.000 (394.356); Preda Silvia 3.250.000 (200.000); Provera Luigi 2.050.000 (96.000).

Quadro Ettore 2.800.000 (138 mila 264); Rosario dott. Giuseppe 3.000.000 (142.272); Rastelli Gaudenzio 2.400.000 (138.024); Ravera rag. Giovanni 3.700.000 (183 mila 680); Rossi Giuseppe 3 milioni 740.000 (280.000); Rossini avv. Aldo 3.000.000 (177.000); Rutschle Yvonne 7.000.000 (692.300); Sacchetti dott. Amerio 3.250.000 (288.737); Sampietro avv. Carlo 2.000.000 (96.000); Santagostino Silvio 4.200.000 (286.880); Scevola Severino 2.950.000 (288.249); Schiavini dott. Aldo 3.600.000 (194.000); Serandi dott. Umberto 2.700.000 (150.000); Serafini rag. Giovanni 3.400.000 (215.084); Scassaini dottor Stefano 2.220.000 (113.950); Sorelli rag. Sandro 3.250.000 (432 mila 100); Spalla Ettore 2.600.000 (143.272); Stella Giulio 2.300.000 (138.264); Tacchini Bernardo 3 milioni 400.000 (196.524); Tornielli Il Marchese Rinaldo 4.000.000 (384 mila 480); Trentani Maria 3 milioni 200.000 (110.572); Ubezio Angelo 3.100.000 (196.310); Vercelli dott. Francesco 2.000.000 (96.000); Volante Amelio 4.000.000 (278.000); San Augusto 2.800.000 (142.272); Zanetti Giacinto 3.300.000 (118.174); Zerbi Maddalena 3.100.000 (196 mila 310); Zoni Luigi 3.700.000 (...000); Zucca Mauro Silvestro 5.000.000 (...000); Zwelfel Giuseppe 4.800.000 (346.504).

A Nizza Monferrato

Nizza Mont., venerdì sera.

Ecco i contribuenti all'imposta di famiglia di Nizza Monferrato con un imponibile superiore alle 200.000 lire (tra parentesi l'imposta da pagare):

Orione Pietro 1.250.000 (48.900); Rizzolo Ercole 1.250.000 (48.900); Rizzolo Mario 1.250.000 (48.900); Dalbo Cesare 1.100.000 (29.600); Garbarino Giov. Domen. 1.100.000 (29.600); Passerino Albino 1 milione 100.000 (29.600); Frace Mario 1.120.000 (29.600); Rizzolo Ugo 1.000.000 (26.000); Love Onorato 800.000 (21.214); Dagna Eleonora 380.000 (32.518); Garberoglio Giulio, 880.000 (30.518); Boidi Carlo 380.000 (32.856); Boero Francesco 850.000 (28.856); Pistone Clelia 850.000 (32.856); Reggero Alfredo 340.000 (28.856); Reggero Carlo 340.000 (28.856); Serseno Arturo 320.000 (27.547); Badino Giuseppe 300.000 (25.938);

Ad Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

Siamo altri nominativi di contribuenti di Alessandria iscritti nei ruoli per l'imposta di famiglia, con la relativa tassa che dovranno pagare:

Augusto Lume, industriale, lire 217.178; Valentino Lume, industr. 207.800; Adelio Lume, industriale, 268.000; Pietro Melchionni, 743.000; Francesco Mignone, 734.800; Almerina Pedemonte, possidente, 536.400; Elio Pagliari, industriale, 968.800; Ludovico Pagliari, industriale, 968 mila; Mario Piodan, industriale, 754.800; dott. Mario Quaglia, 782 mila 400; avv. Camillo Ravazzi, 908.480; Ettore Rolando, 860.000; Eugenio Rossi, 388.000; Cesare Scanelli 327.510; avv. Giovanni Spantigati, 377.830; Carlo Taverna, 830.000; Franco Taverna, industriale, 988.000; Plinio Taverna, 573.150; prof. Ignio Tomasini, 682.160; Martino Tornato, [illegible] Giovanna Torino ved. Grignolio, 380.000.

È TORNATO IL FREDDO

Sei sotto zero a Novi Ligure

Pioggia e neve in Val d'Aosta e nel Vercellese - Fitta nebbia a Ovada e nel Cuneese

Novi Ligure, venerdì sera.

Ripresa del freddo nella zona Novese. La temperatura è assai rigida e durante la notte il termometro è sceso nella campagna a meno 6 gradi. Stamane, verso le 7.30, il buio era quasi completo, come fosse ancora notte. La nebbia è molto fitta e la visibilità scarsa. Gli automezzi procedono con i fari accesi e, anche a causa del fondo stradale molto sdrucciolevole, sono costretti a viaggiare a velocità ridotta. Notevoli i ritardi negli autoservizi di linea.

La nebbia è pure fitta in tutto l'Ovadese, la Valle d'Orba e la Valle Bormida; i veicoli devono procedere a passo d'uomo.

Nell'Alessandrino e nell'Astigiano da stamane piovviggina e il cielo è grigio e basso; ad Alessandria il termometro stamane alle 9 segnava zero gradi.

Nebbia spessa da stanotte a Cuneo e nella campagna. La temperatura, che ieri sera di +10, si è notevolmente abbassata.

Nella Valle d'Aosta, dopo le scorse giornate di bel tempo, è caduta questa notte pioggia e neve. La montagna appaiono imbiancate di uno spesso strato candido. Il cielo però stamattina è tornato terso: solo qualche nube sovrasta il Gran San Bernardo.

Nel Novarese invece al freddo intenso (il termometro aveva raggiunto i 4° sotto zero di ieri, è succeduto nelle prime ore di stamani il vento di scirocco; la nebbia è scomparsa, il cielo è coperto e la temperatura si aggira sullo zero. A Vercelli stamane piove e sulle montagne nevica.

Nello Stradellino le strade dell'oltre Po sono avvolte da (ieri sera da) più fitta nebbia: ne che mai sia scesa sulla zona. La visibilità è ridotta a pochissimi metri. Il traffico sulla via Emilia, avvolta dall'impenetrabile coltre, si svolge tra mille difficoltà.

La morte nel Biellese di un noto impresario

Biella, venerdì sera.

A Salve Marcone è deceduto all'età di 91 anni l'impresario edile Bartolomeo Rosa. Figlio di muratori, all'età di 11 anni, nel 1876, lasciò il paese per recarsi a Torino dove un suo zio era occupato come capomastro presso il cantiere per la costruzione della Mole Antonelliana. Dell'architetto Antonelli, conosciuto personalmente, lo scomparso conservò sempre un buon ricordo.

Nelle ore libere dal lavoro Bartolomeo Rosa frequentò le scuole professionali salesiane (dove conobbe S. Giovanni Bosco), specializzandosi nella tecnica edilizia. Ritiratosi nel suo paese dopo una vita dedicata interamente al lavoro, ultimamente stava scrivendo le sue memorie che sono rimaste incomplete.

In una villa di Treviglio

Aggredito in casa da quattro individui

Drammatico tentativo di rapina ai danni di un ragioniere - Si affaccia alla porta e riceve una bastonata sulla testa - I malviventi, fugati dalle grida d'aiuto della vittima, fermati più tardi in un bar

Treviglio, venerdì sera.

Un brigantesco tentativo di rapina, sventato dal sangue freddo dell'aggredito e di alcune persone subito intervenute, si è verificato alle ore 23 di ieri sera in una villa di viale Lazzaretto a Treviglio.

A quell'ora il rag. Vittorio Longaretti, di 52 anni, fratello del prof. Tranto, direttore dell'Accademia d'arte Carrara, che si trovava in casa con la moglie Laura Sangalli, insegnante, ha sentito squillare il campanello d'ingresso. Appena aperta la porta a vetri e sporto il capo all'esterno, il rag. Longaretti ha ricevuto una forte botta in testa con un nodoso bastone, la parte finale del quale racchiudeva, nell'interno di una specie di cappuccio, vari sassi appuntiti tenuti assieme da alcuni straccì.

Per quanto duramente colpito, il rag. Longaretti ha tentato di chiudere rapidamente la porta, ma un nuovo colpo di bastone ha mandato in frantumi il vetro ed ha ferito alla mano il Longaretti stesso. Dolorante a terra, il rag. Longaretti invocava a gran voce aiuto imitato dalla moglie, che era stata messa in sospetto dai rumori provenienti dalla porta. Il rapinatore tentava poi di sfondare la porta con alcune spallate, ma i vicini di casa, accorsi numerosi all'esterno, hanno messo in fuga i malviventi che stavano nascosti nell'ombra, ma, visto accorrere gente, riteneva opportuno svignarsela con i compari.

Mentre il rag. Longaretti doveva recarsi all'ospedale per farsi medicare e la moglie era in preda a forte «choc», i vicini di casa organizzavano una battuta alla ricerca dei malviventi: unici indizi i connotati del giovane che si era presentato alla porta e il grosso giacchettone color marrone da lui indossato.

Le indagini erano dirette da una guardia di finanza che con alcuni amici, dopo un lungo giro, capitava in un bar del piazzale del mercato e scorgeva il giovanotto ricercato intento a giuocare a carte con gli altri tre compagni. I quattro venivano tradotti al commissariato di P. S. per essere interrogati. Uno di essi è un operaio di Treviglio, gli altri tre sono di Lodi. I quattro fermati, che sono tutti giovani di 17-18 anni, dopo aver tergiversato hanno ammesso di aver compiuto l'aggressione al Longaretti. Sono stati trattenuti in attesa di accertamenti.

A Roma il presidente degli agenti di Borsa

Roma, venerdì sera.

Stamane si sono riuniti nei locali della Borsa per il tradizionale scambio degli auguri gli agenti di cambio, procuratori e commissionari, e tutti i rappresentanti delle Banche accreditati presso la Borsa di Milano. Il presidente comm. Gastone Tedeschi ha approfittato dell'occasione per dichiarare che lunedì prossimo si recherà a Roma, secondo l'invito ricevuto, ben lieto se l'eccellenza che gli verrà riservata permetterà di giungere a conclusioni tali da rendere possibile l'immediata ripresa delle contrattazioni in tutte le Borse italiane. In caso diverso gli agenti cambio andranno declinando ogni responsabilità in proposito.

Ultime polemiche dei partiti in Francia

L'Unione europea è il "cavallo di battaglia,, dei democristiani e dei socialisti Le destre, sicure di una grande affermazione, pensano di formare un governo con a capo Pinay - L'atteggiamento dei comunisti e del fronte repubblicano

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera

La campagna elettorale si chiude domani a mezzanotte ed è attualmente di particolare intensità. Per ora i partiti si affrontano, ma dietro le parole e la demagogia i loro capi pensano anche all'avvenire: domani bisognerà governare; e come e con chi?

La posizione dell'estrema sinistra non ha bisogno di essere illustrata. Il partito comunista desidera il fronte popolare e spera, non avendo potuto realizzarlo per le elezioni, di realizzarlo nella prossima Camera.

Pare difficile, infatti, che il Fronte Repubblicano possa ottenere una tal quantità di seggi da poter governare da solo contro la destra e contro la estrema sinistra.

Fra gli uomini del Fronte Repubblicano non mancano coloro che sarebbero disposti a fare un tentativo, alcuni anzi non nascondono la speranza di poter riallacciare i vecchi legami con i democristiani, il cui ideale europeistico li avvicina ai socialisti.

Va osservato che l'Europa è appunto un cavallo di battaglia, tanto dei democristiani quanto dei socialisti. Tuttavia se non ottiene una maggioranza che gli permetta di governare, il Fronte Repubblicano lascierà al centro-destra questa responsabilità.

Le destre contano di riportare un successo il 2 gennaio, sono pronte ad assumere la direzione del futuro Governo e alcuni nomi già si fanno di Pinay quale successore di Edgar Faure; ma Pinay non intende fare un Governo di destra, desiderando piuttosto appoggiarsi sui democristiani e su radicali di Edgar Faure, con la speranza che ciò attragga anche molti mendesisti. E' in questa prospettiva che appare significativa la proposta dei democristiani ai partiti — tranne il comunista e il poujadista — di riunirsi subito dopo le elezioni per elaborare insieme un programma comune sul quale tutti possano trovare l'accordo per procedere immediatamente a certe urgentissime riforme parlamentari e costituzionali e al rilancio dell'Europa.

Il partito democristiano aspira a prendere il posto che i radicali hanno perso con la loro scissione. Essi erano un partito di centro capace di unire, al momento opportuno, e fare il collegamento, i socialisti e la destra moderata. Il fatto è avvenuto molto spesso in passato. Con la scissione dei radicali si è rotta questa cerniera, e i democristiani aspirano a sostituirla. Vi riusciranno? Insieme ai moderati di destra (tendenza Pinay), ai radicali di Edgar Faure, ad una frazione dei radicali mendesisti e forse anche ai socialisti, i democristiani sperano che si possa costituire un governo di centro, un governo di «terza forza».

Tutto ciò naturalmente non potrà avvenire il mese prossimo. Le posizioni assunte dai vari leaders dei partiti e la violenza verbale e gli attacchi al momento dello scioglimento della Camera e durante la campagna elettorale, rendono difficile una unione immediata dalla sola maggioranza che, in Francia, può governare.

L. Mannucci

Alba tragica in un alloggio

Rinviene il fratello rantolante in cucina

Il giovane stava seduto al tavolo, come se dormisse - Spirato mentre lo si trasportava all'ospedale - Vittima del gas

Genova, venerdì sera.

Questa notte il gas ha fatto a Genova un'altra vittima. In via Montallegro 28-A, nell'appartamento occupato dalla famiglia Sardo, alle 6.30 di stamane il giovane Maurizio, alzatosi per andare al lavoro, si portava in cucina per la colazione. Subito avvertiva un acuto odore di gas. Con sorpresa poi scorgeva il fratello Giovanni, di 24 anni, seduto al tavolo, vestito di tutto punto. Indossava ancora il soprabito, il cappello era posato sul tavolo, la testa appoggiata sul palmo della mano. Pareva dormire e il Maurizio si affrettava per svegliarlo.

Forse stava per rimproverarlo di essere rincasato tardissimo e di essersi addormentato in cucina, quando con terrore si accorgeva che il fratello russava. Alla impressionante scoperta, Maurizio Sardo dava immediatamente l'allarme in famiglia, facendo accorrere il padre Giuseppe e un cognato. Chiamata la Croce Rossa e trasportato velocemente all'ospedale S. Martino, il giovane però spirava per la strada.

A quanto è stato accertato, Giovanni Sardo era uscito ieri verso mezzogiorno per presentarsi alla chiamata in porto delle ore 13. Non avendo trovato occupazione, era andato a cena in casa di un amico.

Il giovane deve essere rientrato verso le 2 del mattino; in punta di piedi, per non svegliare i parenti, è entrato in cucina ove ha messo sul fornello a gas un pentolino di latte. Probabilmente, nell'attesa che il latte bollisse, si è addormentato ed il latte, bollendo e straripando dal recipiente, ha spento la fiamma in modo che il gas, continuando a fuoriuscire, ha saturato il locale uccidendo nel sonno il giovane Sardo.

Impressionante sciagura in una fabbrica di Milano

Un montacarichi precipita nello scantinato - Un operaio morto e quattro feriti

Milano, venerdì sera.

Una mortale sciagura si è verificata stamane alle 10,30 nello stabilimento di valigeria della ditta Lesa, che ha la sua sede in via Bergamo 21: un montacarichi dal peso di quindici quintali e pieno di valigie per un peso di sei quintali, sul quale si trovavano anche cinque operai, è precipitato fino allo scantinato dello stabile.

Si deplorano un morto e quattro feriti. Il morto è Feperasio di 40 anni Emilio Draghetti, abitante in via Buzzoni 7; i feriti più gravi sono: Martino Fontana di 40 anni abitante in via Pietro Custodi 14 e Pasquale Ferrari di 33 domiciliato a Monzate Seprio. Meno gravi, invece, gli altri due: Battista Bergami di 32 anni abitante in via Meda 51 e Battista Cervesatti di 39 anni abitante a Cornate Olona. Tutti e quattro sono stati immediatamente ricoverati all'Ospedale Policlinico. Sui primi due i medici si sono riservati la prognosi.

Secondo una prima inchiesta è risultato che il montacarichi era stato revisionato proprio ieri. La sciagura è stata determinata dallo sfilamento di un perno della carrucola che reggeva i cavi metallici.

Il cadavere del Draghetti è stato trasportato all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha iniziato immediatamente una rigorosa inchiesta per poter stabilire eventuali responsabilità.

Un gruppo di giovani propagandisti, ha lanciato in su qua ntiere di Parigi una campagna "a dorso d'asino", nella quale gli innocenti quadrupedi portano degli "slogans" spiritosi a proposito delle elezioni del 2 gennaio prossimo.
(Telefoto)

Il più grasso berlinese, Waltenchen, pesa 180 chili. In un caffè ha incontrato uno fra i più piccoli dei tedeschi, l'attore di varietà noto con il nome di «Capitano Werner», il quale pesa 18 chili ed è alto 90 centimetri

"MADAME BOVARY,, EDIZIONE 1955

Si avvelena nel bagno la moglie d'un gioielliere

Già perdonata dal marito per la sua tresca con un farmacista, amico comune, prosegue nella relazione adulterina - Propinava al consorte un sonnifero fornitole dall'amante - Di nuovo scoperta si rinchiude nel gabinetto da bagno e si uccide

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

La polizia ha arrestato il farmacista di St. Just, vicino a Parigi, per avere consegnato illegalmente una notevole quantità di sonnifero alla propria amante, la quale l'utilizzava ogni sera per addormentare il marito, dopo di che alla poteva ricevere tranquillamente il farmacista nella propria camera.

Questa situazione sarebbe piuttosto boccaccesca se non ci fosse un morto, e precisamente la bella Carmela Prat, che si è avvelenata la vigilia di Natale, perchè il marito, scoperto il tradimento, aveva chiesto il divorzio, mentre il farmacista Henry Cordier dimostrava da alcuni mesi di essere stanco di un legame clandestino che durava da quattro anni.

Carmela, che viene paragonata alla Madame Bovary del noto romanzo di Flaubert, non può resistere al duro colpo del destino: piccola borghese di provincia, come Madame Bovary, sognava felice, ma la sua felicità aveva bisogno della quieta procurata dalla famiglia e dall'agiatezza del marito, che possiede una gioielleria, e degli amori del farmacista. Perduto l'una e gli altri la esistenza parve insopportabile alla bella Carmela e ciò l'indusse a togliersi la vita.

La vicenda ebbe inizio e si sviluppò secondo i più classici metodi dell'adulterio. I coniugi Prat, proprietari di una gioielleria a St. Just, e i coniugi Cordier, proprietari di una farmacia del paese, avevano legato amicizia e trascorrevano le lunghe serate d'inverno e mezz'estate l'uno dall'altro, si invitavano a cena, l'estate facevano lunghe gite insieme. Tutti amici erano. Ma la gracile gioielliera, che aveva appena 30 anni quattro anni or sono, s'innamorò del giovane farmacista, il quale non fu insensibile al fascino della bella vicina, e accadde quello che accade spesso in simili casi.

La moglie del farmacista s'accorse ma non disse nulla per non compromettere la pace familiare. Tutti, nel paese, se ne accorsero e gli amori della bella Carmela alimentarono le conversazioni degli uomini al caffè, soltanto il marito, sempre secondo la tradizione, fu l'ultimo a rendersi conto che era meglio aprire gli occhi e stringere la mano a chi gliela stava stringendo.

Ma pochi giorni prima di Natale, una sera che uscito dalla gioielleria, il marito vide il farmacista che arrampicatosi lungo un palo telegrafico, entrava nella camera di sua moglie.

Si allontanò: «Per non provocare scandalo», disse poi. Ma l'indomani rientrò in soffitta e vi trovò una fiala dove di sonnifero. Capì allora perchè da un anno egli si addormentava profondamente ogni sera dopo il caffè, tanto profondamente da svegliarsi soltanto l'indomani mattina verso le otto.

Allora scrisse al Procuratore della Repubblica per denunciare l'adulterio della moglie e chiedere il divorzio. Tornando a casa precisò alla moglie le sue intenzioni. Ci fu un'altra scenata. La signora Prat ebbe una crisi di nervi, afferrò una bottiglia e la spaccò in capo al marito, poi salì nella stanza da bagno dicendo: «Non mi vedrai mai più!».

Il marito non fece caso alle lacrime, ma tutto ad un tratto udì come un corpo che cade. Corse nella sala da bagno e trovò la moglie per terra senza vita. Il medico constatò poco dopo che si era avvelenata. Il veleno, tuttavia, non è stato trovato e le viscere della vittima sono state inviate per le analisi e l'inchiesta dirà se il veleno fu fornito o meno dal farmacista.

l. m.

In pericolo la spedizione "transantartica,,

La nave di Hillary bloccata dai ghiacci

Il vascello inglese «Theron», sul quale viaggia lo scalatore dell'Everest insieme ad altri diciassette esploratori, corre il rischio di essere stritolato dalla banchisa nel mare di Weddell

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Un drammatico messaggio, giunto a Londra a mezzanotte, ha reso noto che la nave Theron, salpata dall'Inghilterra sei settimane fa, su cui si trovano imbarcati i membri della spedizione transantartica britannica, è intrappolato dai ghiacci nel mare di Weddell. La navigazione era regolarissima fino a domenica ma, il mattino del giorno successivo, gli uomini del Theron (vascello di 345 tonn.) scoprivano che il mare attorno a loro stava scomparendo sotto uno strato di ghiaccio sempre più spesso.

La sera stessa il Theron era immobile nel mezzo di una sterminata banchisa. Il messaggio trasmesso dal vascello mostra che gli esploratori nutrano ancora la speranza di potersi aprire un varco e continuare la loro navigazione verso il Sud. Ma nonostante queste rassicuranti parole, una ansietà regna oggi a Londra sulla sorte della spedizione.

Si ricorda infatti che fu proprio nel mare di Weddell (che accoglie gli esploratori provenienti dall'America Meridionale) che fu intrappolata, schiacciata e distrutta dalla banchisa nel 1914 la nave dell'inglese Shackleton, la Endurance. Lo scafo del Theron è indubbiamente assai più robusto di quello dell'Endurance, ma se la pressione dei ghiacci aumenterà ulteriormente anche esso correrà il pericolo di venire frantumato. Qualora ciò avvenisse la spedizione britannica, è intrappolata dai ghiacci nel mare di Weddell. La navigazione era regolarissima fino a domenica ma, il mattino del giorno successivo, gli uomini del Theron (vascello di 345 tonn.) scoprivano che il mare attorno a loro stava scomparendo sotto uno strato di ghiaccio sempre più spesso.

La sera stessa il Theron era immobile nel mezzo di una sterminata banchisa. Il messaggio trasmesso dal vascello mostra che gli esploratori nutrano ancora la speranza di potersi aprire un varco e continuare la loro navigazione verso il Sud. Ma nonostante queste rassicuranti parole, una ansietà regna oggi a Londra sulla sorte della spedizione.

Si ricorda infatti che fu proprio nei

TORINO - A. IX - N. 309
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
30-31 Dicembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

CAROLINA MATILDE

«Siamo perduti»

XI. — *Organizzati dalla regina madre Giuliana, alcuni congiurati, tra cui il conte-generale di Rantzau, fanno firmare all'inetto re Cristiano VII di Danimarca e Norvegia degli ordini di arresto contro il primo ministro e dittatore Struensée, contro la sua amante, la regina Carolina Matilde e contro diversi altri personaggi. Il colonnello Koller accompagnato da due ufficiali e da alcuni soldati, penetra in piena notte nella camera di Struensée e lo dichiara in arresto.*

Dinanzi alla decisa minaccia del colonnello Koller, il primo ministro Struensée si decide a scendere dal letto. Ma appena è all'impiedi viene colto da un capogiro, fa qualche passo barcollando e si abbandona, svenuto, su una poltrona. Quando riprende conoscenza, Struensée

chiede, con una voce lamentevole, una tazza di cioccolato. «Impossibile — gli risponde arrogantemente il colonnello Koller. — Non c'è un solo minuto da perdere. Dobbiamo andarcene prima che sia giorno, altrimenti non sarò in grado di proteggervi contro il furore del popolo in rivolta!». Struensée è talmente sconvolto che non riesce a trovare uno degli abiti che indossa abitualmente. Ed è così obbligato a mettersi l'uniforme di gala con la quale, la sera precedente, si era recato al ballo di corte. Senza opporre la minima resistenza, il primo ministro si lascia portare, da Koller e dai suoi soldati armati, fino a una vettura nella quale viene chiuso. Sulla buona scorta, la carrozza lo conduce alla prigione della cittadella. Ogni tanto, Struensée esclama con voce nervosa: «Gran Dio! Che delitto ho commesso dunque?». Da parte sua, il conte-generale di Rantzau

si era incaricato di procedere personalmente all'arresto della regina. Nella sua grande uniforme rossa, egli si reca, seguito da alcuni ufficiali, negli appartamenti di Carolina Matilde. Nell'anticamera il conte-generale si incontra con le cameriere della sovrana, che rimangono visibilmente sorprese dalla inattesa visita. «In nome del re — dice con voce autoritaria il conte-generale — introducetemi da Sua Maestà la regina». Le cameriere, in un primo momento smarrite, si oppongono debolmente. Le voci concitate che provengono dall'anticamera svegliano Carolina Matilde che si affretta, precipitata, a chiamare le sue cameriere. Esse vi si precipitano, pallide in volto. «Che cosa accade?» chiede loro la regina. Le donne sono così terrorizzate che non riescono a parlare. Carolina Matilde deve ripetere, quasi stizzita, tre volte la medesima domanda perchè, infine si decidano a rispondere: «C'è di là — dicono finalmente — il conte di Rantzau, accompagnato da parecchi ufficiali, che chiede di essere introdotto da Vostra Maestà. Afferma di essere venuto per ordine del re». «Andate ad avvertire — dice Carolina Matilde — il conte Struensée e ditegli di venire qui immediatamente!». «Impossibile — risponde una delle donne. — Il conte è stato arrestato!». «Arrestato? Allora siamo perduti, e perduti per sempre!».

Segue: *Come una forsennata*

Strati di ghiaccio sul Chicago River

La Torre dell'Orologio del grattacielo Wrigley domina questa insolita veduta dall'alto di una parte di Chicago congestionata dal traffico. A sinistra è il ponte della Michigan Avenue sul fiume ghiacciato e nello sfondo è visibile la Wacker Drive lungo la quale viene smaltito una considerevole parte del traffico cittadino. Dietro la torre, un ponte apribile viene sollevato per consentire il passaggio di una chiatta.

Miss Francia? No

Maryse Fabre, già Miss Costa Azzurra, è stata eletta lei a Miss Miss Francia 1955. E' bionda, alta m. 1,68, pesa 60 chili, vita 58 e anche 91. Il pubblico ha protestato contro il deliberato della giuria e il direttore del «Palais de la Méditerranée» ha ammesso la contestata elezione presentando al pubblico le sue scuse per la commedia con cui si è svolta la proclamazione. In seguito alla rinnovata violenta protesta, l'elezione è stata successivamente annullata ed è stato deciso di effettuarla nuovamente domani, 31 dicembre.

Capodanno a St. Vincent

Dawn Addams, principessa Massimo, qui ritratta in una scena del film «Il tesoro di Rommel», parteciperà a Saint Vincent al tradizionale gala di fine d'anno insieme ad Amedeo Nazzari, Andrea Checchi, Erno Crisa (che giungerà dalla Spagna), Gloria Swanson, Brigitte Bardot, Massimo Serato, Jeanne Hugo, Virna Lisi e altri. E' manifestata la presenza anche di Gina Lollobrigida.

Vendita all'asta a Parigi

Una vendita all'asta a favore della Casa di riposo dei vecchi artisti è stata organizzata in questi giorni a Parigi. Nella fotografia François Perrier tiene la famosa paglietta del celebre Maurice Chevalier sulla testa di Micheline Choureau che a sua volta regge la chitarra portafortuna del popolare Tino Rossi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Di due tasse, dello stesso ammontare una comparirà in un numero del lunedì, esattamente. Minimo 10 parole - Tasse 1%

I ANNUNZI ECONOMICI L. 40 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici isolati-pvc-nili. Prezzi fabbrica. Falcari, via Cesare Balbo 31, telefono 885-321. 3288
ARTIGIANI, industriali, disponiamo grandi magazzini macchine usuali nuove, occasione. Accettiamo macchinario vostro in deposito gratuito vendendo migliore prezzo. Momat, via Nizza 182, Torino.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione, permuta, rateazioni. «Rotor», via Nizza 32. Telefono 683-079.
DECAUVILLE vagoncini ribaltabili, tipi Mantovanum 3-3 boiliet vendo Allara 5. Tel. 30-506. T2148
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Chiusa Sovigliana 157. 7866
TEMPERA a infusione, levatura pianchette dura a stoli, frese. Elettrecisa Taliercio, Frejus 62. Telefono 680-214.
TUBI «Tea» acciaio protetto inalterabile a Methiere, asfalti neri per scarichi, pluviali, fognature. Serbiamia, Principi Acaja 61. Telefono 70-600. 6618

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

EDILNOVA, telef. 780-855, magazzeni pavimenti, banchi, negozi completi ogni genere (occasioni). 83312
FABBRICA spalmina mobili liquida vasistemo sverniciatore camere letto, pranzo, bagno, cucine, cucina laccata rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sgabelle, poltrone, attaccapanni, lampade rotazioni. Via Gina Lardi 20-8, Principe Amedeo 20 0. 4726

2 SOC. CAP. ECC. ATTIV. L. 40 p.p.

ATTUALISSIMA trentennale industria arredo grande conoscenza numerosi buyers vendesi Riviera di Fiori. Scrivere SPI, casella 3-8, Genova. 10466
CERCO persona disposta acquistare effetti clientela agricola, ottimo interesse. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. 60187
IMPORTANTE grandioso caffè bar ristorante danzante, splendida posizione Torino, grande lavoro reddito elevatissimo, fortuna assicurata elementi giovani. Cedesi ritiro commercio. L. 20.000.000. Scrivere cassetta 2068, SPI Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABITABILI subito vendiamo corso Rivoli alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, bagno, ascensore. Longhemare vetrazioni. Donna, Garibaldi 28. T1553
ABBIAMO signorili villini alloggi due camere, ogni confort, vendo direttamente impresa. Rizzetti 22. 20060
ABBIAMO corso Francia capolinea tram, alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, lavoro, bagno, ascensore, abitabili reddito 10%, vendo con lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 28, telef. 50-288. T1558
ABBIAMO due ultimi alloggi due camere cucina quarto piano arretrato, grande terrazzo, vista panoramica, ascensore servizio-fiume, bagno; vendonsi via Principessa Clotilde 74, ore 12,30-17,30. Telefono 280-474. T1811
ABITABILE immediatamente fabbricato 158 bis vendo alloggi 2 camere cucina. Visite ore 15-18. M3681
ABITABILE subito bellissimo attentato Fiat Mirafiori alloggio due camere tinello cucinino lavoro bagni, L. 3.900.000, mutuo al facilitatori pagamento. Ornato, Garibaldi 28. T1558
IMPORTANTE grandioso caffè bar ristorante danzante, splendida posizione Torino, grande lavoro reddito elevatissimo, fortuna assicurata elementi giovani. Cedesi ritiro commercio. L. 20.000.000. Scrivere cassetta 2068, SPI Torino.
APPARMI Camere cucina cinesse a nuovo, libere subito parcon Porta Palazzo abitabili 180.000 annue vendo 2 milioni 800.000 complessivo 600.000 contanti rimarranno cambio. Agenzia Rocco, Andrea Doria 8. T2012
ABITABILI subito vendiamo corso Rivoli alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, lavoro bagno, ascensore, Longhemare rateazioni. Donna, Garibaldi 28. T1553
ABITABILI subito vendiamo alloggi due camere, ogni confort, vendo direttamente impresa. Rizzetti 22. 20060
ABBIAMO corso Francia capolinea tram, alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, lavoro, bagno, ascensore, abitabili reddito 10%, vendo con lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 28, telef. 50-288. T1558
ABBIAMO due ultimi alloggi due camere cucina quarto piano arretrato, grande terrazzo, vista panoramica, ascensore servizio-fiume, bagno; vendonsi via Principessa Clotilde 74, ore 12,30-17,30. Telefono 280-474. T1811
ABITABILE immediatamente fabbricato 158 bis vendo alloggi 2 camere cucina. Visite ore 15-18. M3681
ABITABILE subito bellissimo attentato Fiat Mirafiori alloggio due camere tinello cucinino lavoro bagni, L. 3.900.000, mutuo al facilitatori pagamento. Ornato, Garibaldi 28. T1558
APPARMI primissima vendiamo via Borgaro alloggetti camera, tinello, cucinino, bagno, balcone, ascensore. Lire 1.900.000, 500.000 contanti, 600.000 mutuo Risanam. 36 rate. Donna, Garibaldi 28. T1558
APPARMI Camere cucina cinesse a nuovo, libere subito parcon Porta Palazzo abitabili 180.000 annue vendo 2 milioni 800.000 complessivo 600.000 contanti rimarranno cambio. Agenzia Rocco, Andrea Doria 8. T2012
ABITABILI subito vendiamo studio Dottrinale grandiosi alloggi 3 camere, studio, cucinino. Mutuo 1.000.000, lungissime rateazioni. Donna, Garibaldi 28.
ABITABILI subito vendonsi alloggi soggiorni 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Nizza 35, corso Galileo Ferraris 133. T0733
ACQUISTO cascinali terreno 500-1000 metri perfettibilmente Nizza, Orbassano, Rivoli, Settimo, cassetta 2268, SPI, Torino.
APPARMI Grandioso negozio in via principale, eventualmente con locazione alloggetti vendo con resa 8.000.000. Agenzia Rocco, Andrea Doria 8. T2012
AGRONIA rocco, Andrea Doria 8, vende due belle camere con giardino, tenuta piano mercato documenta, 800.000 cons. ciascuna. 24621
ALLOGGETTI 1-2-3 camere, corso Regina 94, vendonsi bilocali, abbaccati, reddito 10 %, negozi magazzini, ampia facilitazioni, visite: 15-17. Telef. 26-028.
ALLOGGETTI occupato camera cucina W. C. interno, reddo negozi, libero subito Mogadiscio, vendesi 1.700.000. Telefonare 530-109.
ALLOGGI, laboratori, magazzini, vendo zona Fruttuaria, grandi primavera. Telefonare 773-536. T0811
AUTOFFICINA grandiosa vende impresa costruttrice, locali luminosi, forni servizi moderni, riscaldamento, ascensore, comunicazione a due piani, mq. 2000 utili. Via Bonelli 36. L6193
ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1942, via Tenivelli 12. 5444
GARETTA barriera Milano 19 camere, 4 garage, isola libera, acquisterebbe, vendo 10 milioni. Telefonare 530-109.
GARTEN, corso Vittorio 52. Abitabili giardini vendiamo alloggetti signorili 1-2 camere tinello, cucinino, ingresso bagno. Ascensore 43 (zona corso Casale).
GARTEN, corso Vittorio 52, vendo alloggi 1-2 camere tinelli salocco. Visite 15-16. Casalborgone 9. 7248
GERRATO, Bertolotti 19, telef. 680-070, vende direttamente via Millo 25, alloggi occupati; camere tinello cucinino tutti confort. 74358
GERRATO, Bertolotti 19, telef. 680-070, vende via Cigna 41 (palazzo nuovo) bellissimi negozi ed alloggi due camere tinello cucinino, prezzi subito, mutuo 30% e rimanenza rateazioni fino ten anni. Visite: 14,30-19,30. T2376
GERRATO, Bertolotti 19, telef. 680-070, vende via Pellico 18, alloggi nuovi, prezzi subito, tre camere cucina servizi. Visite 15-17. T1376
GONDO Duria 53, nuovo palazzo signorile ultimi alloggi panoramici, negozi, magazzini, vendonsi. Visite 15,30-18,30.
GORSO Rosselli 93, alloggetto due camere cucina servizi, volendo tempo vendo. Telefonare 680-070. T6363
INVESTIMENTO capitali Camera raccomanda, reddito 12.000 annui, 240.000. Agenzia Rocco, Andrea Doria 8.
GORSO Belgio 178, vendesi magazzino mq. 800 volendo alloggio due camere tinello cucinino bagno ascensore, locale separatamente. Telefonare 680-070.
GRIMA 29, vendo alloggi occupati, negozi. Doglio, corso Castello 9. Telefonare 53-077. Visite domeriggio.
PIAZZA Bagneri 13, palazzo signorile ultimi due alloggi due e quattro camere ultimi negozi vendonsi. Visite lunedì, mercoledì, sabato 15,30-18,30. 14997
PORTA Palazzo vendo affitto alloggi nuovi terzo luogo ascensore, 1-2 camere servizi. Giulio Cesare 22, Doglio; piazza Castello 9. Telefono 50-077. T4978
SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 265
TORRENI periferici, semiperiferici, adatti costruzioni civili industriali, vendonsi convenientemente. Telefonare 692-552.
TORINO Sesia 104, progetto in approvazione, vende intimamo. Cervitti, Andrea Doria 16. T2480
UNIONE Silvestro 10, cavalcavia Semmeller vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli. T2999
VENDESI negozio ove vendesi carne Regina 189, stanno libero, corrente.
VENDESI vicinanze 3000 metri sono Cavoretto, ottimi intermediari. Tel. 590-449
VENDONSI alloggi signorili 2-3 camere tinello, servizi, terzo, ascensore, portone. Via Bonzo 34. T2316

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI locale c. Racconigi mq. 110 adatto industria commercio alimentari. Telefonare 701-793. F2681
CEDESI in ottima centrale fabbricato nuovo alloggio signorile uffici magazzini salone posti quadri 120 garage scantinato con riscaldamento ricambio aria. Telefono, via F. Gluria 30. 14890
CEDO in affitto uno o più uffici a commercialista od avvocato possibilità collaborazione. Telefonare 885-481.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIGLIAMI alloggio qualunque zona centro tram, accompagno, referenze. Telefonare 46-411. L6722
AFFITASI ottimo, camere, servizio 7000; una, due cucina, 10.000, 17.000. Duovino, 6. Arsenale 19. T1031
AFFITTANSI alloggi spaziosi 3 camere tinello servizi, terzo, ascensore. Via Nizza 25. T2314
AFFITTANSI alloggi 11-12-15-16-18-20 mila, Sacchi 28. L6340
AFFITTANSI via Pollice 18, appartamentini tre camere cucina, terrazzo, bagno, servizi pubblici. Telefonare 680-070.
ALLOGGIO signorile 2 camere tinello adiacenze S. Rita, affittasi. Tel. 855-079.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 555-198. Cagliari. T5442
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, telefonando, serietà. Telefonare 47-078. F3425
DIGNITOSAMENTE affitto abbinando tranquilla alloggi corso Orbassano 1-2 camere servizi, Cavalli, A. Doria 15.
GINO Torinese. Affitto in villa 3 camere più servizi, bagno, termosifone e garage. Telefonare 683-163 F2952
PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere, cortile, tutti comforts signorili, garages, prezzi subito. Via Valdellatorre 94, visibili tutte ore. 11401
PROPRIETARIO affitta via Bessarione 73 alloggio 3 camere cucina entrata bagno L. 17.000. Telefonare 45-066.

7 LOCALI p. UFFICIO L. 40 p.p.

SANREMO zona panoramica centrale adeguata affittasi appartamentino nuovo ammobiliato. Annuale 80.000 mensili, stagionale 45.000. Scrivere Maria Pozzi, Massa 101. M0506

8 SCUOLE, LEZIONI, ISTR. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico Clima p. 9-10 annuale sistema corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, corrispondenza, lingue, Via Roma 384, Telefono 40-384.
COMPLETAMENTE gratuiti corsi diurni taglio, confezione, ritocchi, prove lezioni. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.
DIET 9-10-11 gennaio inizio di tutti i corsi d'anglo, d'inglese, lingue moderne, e Bist r, Po 2, Telefoni 47-579.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BALLO in sala, orario antimeridiano, signorine impartisce lezioni. Telef. 885-749.
BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia (lezione nuovi corsi diurni (orario serale esaurito) nelle diverse lingue. Sempre aperte iscrizioni lezioni private. Visitateci. Telefonate 553-870. 8389
BIONDINA accompagnatrice lavora anche a mano o macchina. Scrivere Malabaila, via Borgo Pinasi 2, Torino. L5788

13 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A Porta Nuova ammobiliata intera sopra corrente completità. Telefon. 51-979.
AFFITTASI corso Vittorio, monumento, camera vos letti (vista cupola). Telefonare 537-960. F2870
AFFITTO ammobiliata moderni impiegati con pensione. Telefono 598-179. 83406
STATUTO affitto ammobiliata con uso e due letti indipendente. Telef. 524-438.

14 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CERCASI volti nuovi, buone voci, collaboratrice produzione cine-televisiva. Massima serietà. Offresi provino gratis. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino.
CERCASI per provincia Torino abile rifilatore lame per sega Diecca. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino. F2552
CUSTODE inabilatore 35-45enne, moralità incensurabile, cercasi, preferibile ex-carabiniere abitante zona Orgosano. Domanda con referenze a cassetta 2215, SPI, Torino. F2906
MAGLIFICIO cerca persona assistere macchine speciali, cucitaglia, tre agbi, due agbi collarette, scrivere a rammendatrici. Presentarsi via XX Settembre 78.
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati. Insegnamento accurato tutto anno. Hallmarks, dalcras 11 bis, telef. 685-943. F2521

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

PERFETTAMENTE italiano francese inglese e nozioni spagnolo 29enne ritornato dall'estero cerca impiego possibilmente nel commercio. Disposto fare periodo prova spese proprie. Prospero Cavagna, via Bologna 83 bis, int. 34. C8286

16 PIAZZISTI, AGENTI, L. 40 p.p.

PRIMARIO colorificio cerca subagenti per Piemonte meglio se pratici rami e con avviamento. Referenze. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. L6214

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

OBESITA', reumatismi, artrite, sciatica, nagni tuochi. Salazzo 13, telef. 689-314.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale lavoro, rimanimento, buon prezzo le volte in balle da 150.000 in più. Assortimento cucine, culle, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97.
ABBIGLIAMOCI, accantonamenti, informazioni personalizzate, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 32 sup. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-849. 8367
ABBONTAMENTI informazioni, [illegible] consigliamo, raccomandiamo. Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-181 986
ALLEVAMENTO alto Cavoretto panorama riviera dei Cani, ricoveramento, cure. Telefonare 62-001. L6836
ASSORTIMENTO camere 150.000 180.000 cinque porte 230.000, ultimi modelli, fabbricazione propria, garanzia, 20 rate. Mobili, via S. Anselmo 1 ang. corso Vittorio. 8330
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 38.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11-D. 3819
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquidansi convenientemente. Pupetta, Mazzini 44. 309
L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Bodoni 45, via Nizza 24 (facilitazioni). 10336
MOBILI «Casabella» Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, camere moderne. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
OCCASIONE vendesi servizio posate argentato, 149 pezzi, 85.000. Telefonare 21-361. F2923
PELLICCIA persiano nuova, ampia, bellissima, privata vende occasione 270.000. Telefonare 770-369. L6041
PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo. Capitani, via Ribori (fianco Mole).
PIANOFORTI, Pianos via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Servizi musicali a comodo rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. T3578

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

DODGE, Chevrolet, DKW, Ford, Morris, Jeep, Jeepone, tutti i pezzi di ricambi originali a prezzi ribassati. Soc. Molino, corso Raffaello 8. Telefono 60-606 4808
FENDO a privato 1100 rivisimato nuove parti meccaniche rodaggio. Tel. 772-813, 600 assicura, fascia bianche, 9000 km. perfetto stato, vendo a privato consegna 33 dicembre. Telefonare 44-493.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

GUIATI, Danzi la rivalazione dell'asfalto motociclistico 1955. Fogli ribassi per la «campagna invernale», profitti da lire 60.000 in più. Massime facilitazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio. Rateali via San Francesco d'Assisi 21. Tel. 534-960.